ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 1. Aprile 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8479

La visita di Guglielmo II a Tangeri.

MADRID 31 (N). Da Tangeri si comunica che la città è tutta addobbata a festa ed offre uno spettacolo splendido, anche per la profusione di fiori e piante ornamentali. La colonia spagnola ha superato nei preparativi per il ricevimento dell'imperatore persino i tedeschi. Gli inglesi organizzano un concerto. L'arco di trionfo eretto dalla colonia inglese reca questa iscrizione: «La colonia inglese augura il benvenuto all'imperatore di Germania».

Oggi, giorno dell'arrivo dell'imperatore, nessuno lavora. Dovunque si vedono sventolare bandiere spagnole, tedesche e marocchine. I mauri vogliono rendere a Guglielmo II omaggi straordinari, per dimostrare che essi respingono il protettorato francese.

TANGERI 31 (Reuter). L'imperatore Guglielmo è arrivato qui alle 11 e tre quarti ant., a bordo del piroscafo «Hamburg». Lo sbarco avvenne in ritardo, in seguito alla forte mareggiata. L'imperatore inviò a terra il tenente generale de Scholl per scusare il ritardo.

Le batterie e due incrociatori francesi fecero le salve di uso.

TANGERI 31, ore 12.15 (Havas). L'imperatore è sbarcato alle 11.45. Fu salutato da Abd el Malek, rappresentante del sultano, con cui parlò a lungo. Gli fu poi presentata una deputazione marocchina. Quindi i membri della colonia tedesca gli diedero il benvenuto. L'imperatore rispose: «Sono felice di salutare in voi i fedeli pionieri dell'industria e del commercio germanico, che mi aiutano nell'adempiere il mio còmpito, ch'è quello di tenere sempre alti gli interessi della patria in una terra straniera».

Il corpo diplomatico non era presente. Presso l'ufficio della dogana le truppe marocchine resero gli onori militari.

L'imperatore si recò quindi alla legazione germanica. Allorchè giunse sulla piazza «Sokko», un forte drappello di montanari eseguì la caratteristica «Fantasia moresca». Suonava la banda del sultano. Gli indigeni e la colonia spagnola fecero un caloroso ricevimento al sovrano.

Guglielmo indossava la divisa del quarto reggimento di fanteria della guardia.

TANGERI 31 (Wolff). L'imperatore Guglielmo fu acclamato cordialmente dagli indigeni e dagli stranieri, specialmente dalla colonia spagnola. Nell'abitazione dell'incaricato di affari germanico, gli furono presentate numerose personalità, fra cui il capitano Fournier e gli ufficiali istruttori delle truppe a Tangeri, con le quali il sovrano si trattenne a lungo.

TANGERI 31, ore 1.35 (Havas). L'imperatore ricevette alla legazione germanica i singoli inviati stranieri, i notabili marocchini, fra i quali El Menebhi, e i membri della colonia spagnola. Quindi si recò nell'abitazione dell'incaricato di affari germanico, dove ebbe un altro lungo colloquio con Abd el Malek. Quindi l'imperatore ricevette gli inviati d'Inghilterra, di Spagna e d'Italia, che avevano ritardato. Si trattenne a lungo specialmente con l'inviato spagnolo. Alla 1.30 l'imperatore uscì dalla legazione per recarsi a bordo dell'«Hamburg».

TANGERI 31 (Wolff). Allorchè l'imperatore giunse allo sbarco, per recarsi a bordo dell'«Hamburg», Abd el Malek gli presentò i regali del sultano.

La partenza.

TANGERI 31 (Wolff). Dopo le 2 pom., l'«Hamburg» si mosse facendo rotta per Gibilterra.

GIBILTERRA 31 (N). Il piroscafo «Hamburg», con a bordo l'imperatore di Germania, fu avvistato alle 5.15 pom.: è diretto verso il golfo.

L'arrivo a Gibilterra

GIBILTERRA 31 (N). L'«Hamburg» e la «Friedrich Karl» si sono ancorate alle 6 pom. in questo porto. Allorchè l'«Hamburg» entrò nel porto, la flotta issò la bandiera germanica e fece le salve d'uso. Poco dopo anche le batterie della costa salutarono con le salve. Le navi avevano il gran pavese. La truppa è in uniforme di parata. Anche il semaforo è imbandierato.

Il «Friedrich Karl» rispose al saluto. Il governatore si recò subito a bordo del «Hamburg» a dare il benvenuto a Guglielmo.

LONDRA 31 (N). Secondo un telegramma da Gibilterra, l'imperatore scese a terra alle 7.15 e pranzò presso il governatore. L'incrociatore «Friedrich Karl» è approdato al molo dell'ammiragliato.

LA POLITICA FRANCESE NEL MAROCCO.

Dichiarazioni di Delcassé al Senato.

PARIGI 31 (N). Senato. Continua la discussione generale del bilancio.

Contro la riduzione delle spese militari.

Rion accentua la necessità di non diminuire le spese militari. Ricorda che gli avversari dell'impero determinarono la catastrofe del '70 votando per la riduzione dei crediti militari. (Queste parole destano viva impressione).

Francia e Marocco.

Decrais svolge la sua interpellanza sul Marocco. Osserva che da nessuna parte era stata elevata obiezione contro la convenzione anglo-francese; esprime quindi la sua meraviglia per l'inquietudine destatasi ora in Germania. La stampa tedesca - primo fra tutti i giornali la «National Zeitung» - elevò dei rimproveri contro il Governo francese per la mancata comunicazione ufficiale alla Germania della convenzione franco-inglese circa il Marocco. La Germania - si disse - non ha nessuna garanzia che i suoi interessi nel Marocco sieno rispettati. Questo linguaggio della stampa tedesca mostra un completo cambiamento di vedute e sta evidentemente in contrasto con il discorso del cancelliere dell'impero Bülow. L'interpellante domanda se forse un fatto nuovo giustifichi il nuovo atteggiamento della Germania

Le dichiarazioni del Governo.

Delcassé, ministro degli esteri, risponde: La nostra azione nel Marocco si tiene scrupolosamente entro i limiti già noti al Parlamento. L'anarchia regnante in conseguenza della debolezza del sultano, la quale accennava a divenire un pericolo per tutti, era particolarmente pericolosa per l'Algeria francese, dove i torbidi dei vicini territorii trovano la più forte eco. Risultò quindi la necessità di mettere riparo a uno stato di cose intollerabile, ma in pari tempo anche di impedire che s'interpretassero male le nostre intenzioni. Gli avvenimenti quotidiani, del resto, dimostrano a sufficenza che la Francia non intendeva affatto di favorire i proprii interessi a danno di quelli di terzi, ma voleva invece fondare la tutela dei propri interessi sulla concordia degli interessi di tutte le potenze. L'art. 2 della convenzione anglo-francese precisa esattamente il carattere dell'azione della Francia, a cui nella sua qualità di potenza confinante s'imponeva il dovere di vegliare sulla tranquillità nel Marocco, e di accordare il suo appoggio a questo paese nell'attuazione di tutte le riforme di carattere amministrativo, economica e militare. L'art. 4 può tranquillizzare anche i più inquieti, perchè proclama il principio della libertà del traffico, e assicura a tutti gli Stati trattamento uguale. La convenzione della Francia con la Spagna circa il Marocco, che è in effetto il riconoscimento della convenzione con l'Inghilterra, conferma le disposizioni di quell'articolo, il quale - ripete il ministro - non solo previene ma toglie anche ogni fondamento di apprensioni alle potenze che stanno in relazioni commerciali col Marocco. Queste potenze sono quindi interessate al successo dell'azione civilizzatrice della Francia, perchè lo sviluppo dell'attività commerciale nel Marocco dipende dalla sicurezza dei cittadini di tutte le potenze. Il testo del trattato non contiene eccezioni, e quindi esclude ogni possibilità di malintesi.

Il ministro osserva che la convenzione anglo-francese fu subito sottoposta al sultano del Marocco; ricorda inoltre che in precedenza era stata stipulata col sultano una convenzione che doveva impedire i disordini al confine con l'Algeria. Siccome però il sultano era troppo debole per corrispondere ai suoi impegni, la Francia non potè ritrarre alcun vantaggio dalla situazione creata da quell'accordo col sultano. La Francia usò a Fez la stessa franchezza di linguaggio che usò qui in Parlamento; difatti il sultano ha riconosciuto la necessità della nostra cooperazione ed anzi l'ha ripetutamente invocata. Il ministro chiude dicendo: Noi ci siamo assunti un'impresa lunga e delicata; noi incontriamo a Fez l'opposizione di coloro che hanno un interesse a che si mantenga l'attuale stato di cose, e incontreremo opposizione anche in avvenire; ma non per questo il nostro proposito si modificherà: sarebbe contro il nostro interesse. La nostra politica marocchina può infondere al Parlamento la speranza che la Francia riuscirà a consolidare la sua influenza nel bacino occidentale del Mediterraneo, senza menomare i diritti di terzi, e senza ledere l'interesse altrui (applausi).

TRA LA GUERRA E LA PACE.

A Pietroburgo non si sa nulla di trattative.

PIETROBURGO 31 (N). L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo, riferendosi alla notizia pubblicata dal «Times» - secondo la quale Russia e Giappone avrebbero scelto il presidente Roosevelt a intermediario, ed anzi le trattative sarebbero già iniziate, per cui sarebbe da aspettarsi il prossimo cessare delle ostilità - dichiara che nulla le è noto in proposito.

LONDRA 31 (N). Lo «Standard» ha da Odessa che in questi circoli militari si dice che qualora i giapponesi riuscissero a conquistare Kirin e ad eseguire un nuovo accerchiamento si stipulerebbe subito la pace, altrimenti le trattative preliminari potrebbero essere tirate in lungo forse anche per un paio di mesi.

L'intervento di Delcassé.

LONDRA 31 (N). Il corrispondente del «Daily Chronicle» a Parigi dice che dopo la caduta di Mukden, Delcassé e il ministro del Giappone si incontrano due volte per settimana al domicilio particolare di Delcassé al N. 11 del boulevard Clichy.

PARIGI 31 (B). La «Havas» smentisce la notizia data da un giornale inglese che il dott. Motono, inviato giapponese a Parigi, abbia avuto negli ultimi giorni colloqui privati con Delcassé nell'abitazione del ministro.

Nulla di nuovo in Manciuria.

PIETROBURGO 31 (B). Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: Nulla di nuovo. Ad est della ferrovia, il nemico spiega notevole attività. Nella notte cadde molta neve; non faceva vento.

Le responsabilità delle sconfitte russe.

PIETROBURGO 31 (B). Il «Russkoje Slovo» scrive che negli alti circoli si parla dell'imminenza di una inchiesta sugli avvenimenti nell'Estremo Oriente. Si attende piena luce sulle vicende e sui casi che eccitano tanto profondamente la società russa e si spera che si assoderà la verità senza riguardi per l'alto grado delle persone coinvolte in questi fatti.

Un congresso europeo per la pace?

ROMA 31 (N). La «Tribuna» riportando una notizia della «Frankfurter Zeitung» sul progetto di tenere un congresso diplomatico europeo a Parigi per la pace, scrive: «La Frankfurter Zeitung» è un giornale di solito bene informato: lo è anche adesso? Questa riunione d'un congresso appare però logicamente verosimile. Nel dissidio russo-giapponese sono infatti implicite questioni che interessano tutte le potenze che hanno colonie nell'Asia o rapporti commerciali e finanziari con la Cina, onde ci piace ricordarlo, noi abbiamo sempre sostenuto che la responsabilità della guerra attuale è dell'Europa, la quale non ha avuto il coraggio di dire alto e forte che la questione mancese era per natura sua una questione internazionale. Il congresso ridurrebbe dunque la questione ai suoi limiti naturali. Ma in politica quella che spesso meno prevale è la logica: «Macedonia docet». Si intende che nel congresso, se si radunerà, l'Italia avrebbe il suo posto bello e segnato, e la sua azione, naturalmente pacificatrice, sarebbe certo decisiva nel senso d'un accordo generale. Ma siamo proprio sulla via della pace?

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Voci di attentati a Pietroburgo.

PARIGI 31 (N). Il «Petit Journal» ha da Pietroburgo, 30: Si teme che un attentato sia stato preparato contro il ministro dell'interno, Buligyn. Nel pomeriggio, mentre il ministro usciva, all'angolo del canale Fontanka si notò un individuo elegantemente vestito che si nascondeva in una vettura di lusso. Questa vettura, avendo attirato l'attenzione della polizia, si allontanò rapidamente. I poliziotti la inseguirono e poterono impodronirsi all'angolo della prospettiva Newsky dell'individuo sospetto e di uno dei suoi compagni, che stava spiando la vettura. Furono condotti alla fortezza S.S. Pietro e Paolo. D'altra parte due individui elegantemente vestiti furono arrestati nelle stesse condizioni sulla piazza del Palazzo d'Inverno alcuni istanti prima che l'equipaggio del ministro uscisse dal palazzo. Gli agenti poterono impadronirsi dei due rivoluzionari, che avevano ambidue una bomba in mano.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo, in data 30, ore 9 pom.: Si apprende stasera che Buligyn, aggiunto al capo della polizia di Witebsk, ha ricevuto tre colpi di revolver tiratigli da uno sconosciuto. L'analogia del nome ha cagionato confusione e si parlò di un attentato contro il ministro dell'interno.

L' attentato contro Trepoff ufficialmente smentito.

PIETROBURGO 31 (N). Una comunicazione della cancelleria del governatore generale Trepoff, dice che la notizia sparsasi all'estero d'un attentato che sarebbe stato commesso ieri contro Trepoff, è priva di fondamento. Probabilmente quella notizia si riferirebbe all'incidente occorso iersera, di un individuo vestito da fattorino di piazza che, all'angolo della grande Morskaja con la via della Posta, tirò due revolverate contro un agente della polizia segreta.

BERLINO 31 (N). La notizia del corrispondente da Pietroburgo del «Lokal Anzeiger», di un attentato che sarebbe stato commesso contro Trepoff, non è confermata da nessuna parte e sembra sia da attribuirsi ad un malinteso del corrispondente.

Una bomba.

PIETROBURGO 31 (B). In una camera dell'albergo «Palais Royal» fu trovata una bomba. Si è arrestato l'uomo che occupava quella camera.

Ancora smentite.

PIETROBURGO 31 (N). L'agenzia tel. di Pietroburgo smentisce recisamente la notizia che sia stato scoperto un complotto contro il granduca Vladimiro, il governatore generale Trepoff ed il ministro dell'interno, Buligyn. In realtà però negli ultimi tempi furono arrestate parecchie persone sospettate di essere rivoluzionari ed anarchici d'azione.

Operai incendiari.

SEBASTOPOLI 31 (B). Operai licenziati diedero alle fiamme il magazzino locale della società di navigazione a vapore russa. Il danno è grave.

Il prestito interno russo e il panico a Varsavia.

LEOPOLI 31 (N). A quanto si comunica da Varsavia, la notizia dei giornali che le casse di risparmio russe sarebbero costrette a partecipare in misura considerevole al prestito interno russo, ha destato fra i depositanti di Varsavia un vero panico. A malgrado di un comunicato tranquillante della direzione della cassa di risparmio, vi è da alcuni giorni un angoscioso «run» del pubblico agli sportelli.

Sciopero anche a Irkutsk.

IRKUTSK 31 (B). Tutti i negozi sono chiusi in seguito allo sciopero degli addetti.

Orribile attentato contro il direttore di una fabbrica.

PIETROBURGO 31 (N). Gli operai della fabbrica porcellane Lusnetaoff di Mosca, irritati contro il direttore Nikiforoff, lo cacciarono in un sacco, lo caricarono su di un carro, lo portarono fuori dello stabilimento e lo gettarono in una fogna. Il disgraziato fu salvato a grande stento e partì subito per Pietroburgo.

Conflitti con la truppa. - Ancora morti e feriti.

PIETROBURGO 31 (N). Nei circoli di Gostynin e Kulno avvennero gravissimi disordini. I soldati fecero fuoco, uccidendo 11 persone tra le quali tre donne e ferendone dieci.

CRACOVIA 31 (N). Lo «Czas» ha da Varsavia che a Dembiza i contadini scioperanti si slanciarono con i coltelli in pugno contro i soldati, i quali fecero uso dell'arma da fuoco. Molti contadini rimasero uccisi e molti altri feriti.

Per un Concilio della Chiesa ortodossa.

PIETROBURGO 31 (B). Il «Novoje Vremja» apprende che il santo Sinodo chiese all'imperatore il permesso di convocare un Concilio della chiesa ortodossa.

LO SVILUPPO DELLE LINEE TELEFONICHE

e i postulati degli impiegati postelegrafici.

Discorsi degli on. Malfatti e Mazorana.

VIENNA 31 (N). All'ordine del giorno dell'odierna seduta della Commissione al bilancio sta il capitolo «Poste e telegrafi».

La crisi ungherese e una proposta di sospensione.

Aperta la seduta Schraffl propone che la si interrompa e si invitino tanto il presidente dei ministri quanto il ministro delle finanze a comparire nella Commissione per darvi esaurienti informazioni sulle vicende ungheresi e sui crediti militari. Non conviene - dice - che la commissione al bilancio continui a discutere pacificamente, mentre in Ungheria si tratta dell'«essere o non essere» della monarchia austro-ungarica e si prendono decisioni così importanti che da esse dipende non solo l'esistenza della dinastia ma benanco la tranquillità e la pace di milioni di cittadini.

Stürgh parla contro la proposta Schraffl, giacchè le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria non hanno nulla da fare con l'argomento - «Poste e telegrafi» - ora in discussione e non pregiudicano quindi punto la continuazione del dibattito.

Derschatta, senza porre in dubbio la competenza della Commissione al bilancio, rileva che nell'ordine del giorno della seduta della Camera dei deputati che si terrà lunedì, figura l'elezione di una commissione la quale dovrà sollecitamente esaminare i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria.

Schraffl risponde che la Commissione al bilancio è al pari di ogni altra competente a prendere posizione in questa faccenda; dice non doversi attendere sino alla seduta di lunedì della Camera, giacchè senza fallo oggi o domani si prenderanno a Budapest decisioni importanti, alle quali non si potrebbe poi portare rimedio. La questione è tale del resto, che il Governo dovrebbe essere lieto di dare informazioni sull'impiego dei crediti militari in una Commissione, dove ciò può avvenire confidenzialmente anzichè dinanzi alla Camera.

Pernerstorfer è d'avviso che la Camera dei deputati debba udire senza indugio le dichiarazioni del presidente dei ministri intorno alla situazione. Aderirà alla proposta.

La proposta Schraffl è respinta con 20 voti contro 5.

Si continua la discussione del capitolo

Poste e telegrafi.

Il dott. Hofmann parla nella sua relazione, a favore degli equi desideri e postulati di parecchi gruppi d'impiegati e inservienti delle poste e telegrafi.

Anche gli altri oratori chiedono che si migliorino le condizioni degli impiegati e degli inservienti di tutte le categorie e domandano si ampli la rete telefonica.

Gli uffici postali austriaci in Oriente.

Vukovich parla dell'attività degli uffici postali austriaci in Oriente e propone un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a prendere in considerazione l'ampliamento e l'aumento degli uffici postali a.-u. in Turchia.

Per la congiunzione telefonica Trento-Bolzano-Innsbruck.

Malfatti raccomanda di sollecitare la congiunzione telefonica fra Trento-Bolzano-Innsbruck ed invita il Governo a presentare in tempo alla Camera il programma dell'ampliamento della rete telefonica, designando le linee che saranno costruite esclusivamente a spese dello Stato e quelle per le quali si chiederà un contributo agli interessati. Invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge concernente l'uso delle proprietà private per le condutture telegrafiche e telefoniche e per le trasmissioni di energia. La mancanza di disposizioni legali rende quanto mai difficile l'uso delle forze idrauliche nelle Alpi.

Il discorso dell' on. Mazorana.

L'on. Mazorana approva le conclusioni del relatore e degli altri oratori circa la necessità di appagare i legittimi desideri degli impiegati postali. Confida che la Commissione approvando analoga risoluzione darà al Governo direttive precise per i provvedimenti da prendere a vantaggio del personale degli uffici postali e telegrafici. Nondimeno ritiene opportuno esporre brevemente ancora qualche desiderio e raccomandare vivamente al Governo di corrispondervi.

L'assunzione degli impiegati nella regione Adriatica.

Osserva che da alcuni anni nella regione adriatica si rende più difficile l'assunzione di impiegati di nazionalità italiana perchè i corsi di insegnamento per impiegati postali e telegrafici vengono tenuti a Trieste soltanto in lingua tedesca, mentre in tutte le altre province si tengono oltrecchè in tedesco, nella lingua del paese, come un tempo si faceva anche a Trieste. Qui poi gli istruttori sono sloveni, i quali parlano bensì il tedesco, ma con la errata accentuazione e con la pronuncia falsa, lo rendono quasi incomprensibile. L'oratore domanda che agli impiegati sia offerta la possibilità di frequentare anche corsi italiani e di dare gli esami in italiano.

Critica poi il sistema adottato dalla direzione delle poste per reclutare gli

inservienti postali.

Su 320 ve n'è appena un centinaio, ossia meno di un terzo, di nazionalità italiana; gli altri sono in maggioranza slavi. Ciò avviene perchè la direzione esige dagli aspiranti la conoscenza di uno o due dialetti slavi e del tedesco, e solo in ultima linea quella dell'italiano. Prova ne sia che molti degli inservienti assunti in questi ultimi tempi sanno a mala pena qualche parola d' italiano. Spera che si riparerà a questo inconveniente.

Per una congiunzione telefonica Trieste-Fiume.

L'oratore passa poi ad occuparsi della deficenza dei servizi telefonici, ed espone i desideri di Trieste in proposito. Chiede l'impianto d'una congiunzione telefonica con Fiume, via Abbazia. Questa congiunzione fu chiesta già ripetutamente dalla Camera di commercio di Trieste, dalla sezione di Trieste della Lega degli industriali austriaci, e dalla Camera di commercio di Vienna. La mancanza di questa linea si rende più sensibile causa la diversità delle tariffe telefoniche vigenti in Austria e in Ungheria. La tassa per un colloquio di 3 minuti da Trieste a Vienna importa cor. 3; da Vienna a Fiume soltanto 2: una riduzione della tassa per Trieste fino alla parità con Fiume corrisponderebbe a un urgente bisogno, finchè non si sia riparato alla mancanza di quella linea attivando una comunicazione diretta. Questa riduzione dovrebbe essere introdotta al più presto, e in massima tutte le tariffe telefoniche non dovrebbero essere più elevate di quelle ungheresi. Il preventivo compilato dal Governo per questa linea prevede una spesa di cor. 71.000.

La necessità di una seconda congiunzione telefonica Trieste-Vienna.

Si chiede inoltre una seconda linea telefonica fra Vienna e Trieste. L'attuale linea unica non basta più assolutamente all'aumentato movimento degli affari. Su essa si hanno colloqui diretti con Vienna, colloqui colle stazioni intermedie, colloqui delle stazioni intermedie fra loro, e colloqui colle stazioni della rete boema, morava e slesiana. Per di più si aggiunge la circostanza che la mattina, e precisamente durante le ore di Borsa, quand'è maggiore il bisogno della linea, spesso questa è occupata da lunghi colloqui di servizio per conto dello Stato. Questa linea è la più aggravata fra tutte le linee telefoniche dell' Austria, perchè serve in media per 150 colloqui al giorno. Per l'impianto di questa linea si sono preventivate corone 40.000.

Linee telefoniche internazionali.

Un'altra linea desiderata da Trieste è quella fra Gorizia, Cormons e Venezia. A favore di questa si adoperarono da oltre 10 anni le Camere di commercio di Trieste, Lubiana, Graz e Gorizia. Anche il Governo italiano, dietro ripetute richieste dei circoli interessati, e particolarmente delle Camere di commercio di Udine e Venezia e dei rispettivi Consigli comunali,, promise d'appoggiare questo progetto anche dal canto suo per quanto è possibile. Con questa linea si potrebbe stabilire la comunicazione fra Berlino e Roma. Il preventivo segna 75.000 cor.

Le linee telefoniche nella Regione.

Inoltre si chiede la congiunzione di Trieste con Pola e colle città della costa istriana. Il preventivo per la linea Trieste-Parenzo importa cor. 46.000, e per la linea Trieste-Capodistria 12.000; tutte queste linee corrisponderebbero a un grande, urgente bisogno. Le prime tre poi avrebbero un'importanza che oltrepasserebbe il limite degli interessi puramente locali. I preventivi sopra esposti furono approntati già dal Governo, e solo è incerta l'epoca in cui si procederà all'impianto delle linee; ma l'essenziale è appunto che queste congiunzioni telefoniche sieno attivate al più presto. Un ulteriore indugio diverrebbe particolarmente sensibile quando in conseguenza delle nuove comunicazioni ferroviarie e dell'ampliamento del porto subentrasse nel movimento d'affari di Trieste anche lo sperato aumento. La mancanza di corrispondenti comunicazioni telefoniche starebbe in stridente contrasto colla crescente importanza della piazza di Trieste sul mercato internazionale. Anche per questa ragione si dovrebbe rivolgere particolare attenzione ai desideri di Trieste.

Prossima seduta, martedì sera.

Le nuove basi delle trattative

per la soluzione della crisi ungherese.

BUDAPEST 31 (N). Eccovi più precisi particolari sullo stadio attuale della crisi: L'opposizione mette per due anni in tacere la questione della lingua di comando ed accorda il bilancio ordinario ed il contingente di leva non aumentato; in compenso l'amministrazione dell'esercito sospende per i prossimi due anni l'impiego dei crediti per 450 milioni di cor. già accordati dalle Delegazioni. Però le ordinazioni di materiale militare già fatte per le quali furono spesi 76 milioni di corone saranno mantenute e l'Ungheria deve contribuire al coprimento delle spese in proporzione della quota con la quale contribuisce alle spese comuni in generale. Questa è la base offerta dalla Corona al conte Giulio Andrassy per la formazione di un ministero di coalizione. In luogo competente però si ritiene che allo stato attuale delle cose non esista alcuna prospettiva di giungere in breve ad una conclusione amichevole e pacifica. In seno all'opposizione un gruppo di circa una settantina di deputati è assolutamente intransigente, e, senza la regolazione del problema delle lingua, riguardo al quale com'è noto il re non ha fatto sinora alcuna concessione, non vuole aderire ad alcun accordo. Tuttavia nei circoli bene informati si è convinti che il conte Andrassy si metterà alla testa di un ministero di coalizione.

Fra le diverse concessioni fatte all'Ungheria vi è pure l'istituzione d'un ufficio di gran maresciallo di Corte speciale per l'Ungheria. L'ufficio comincierà a funzionare già al 1. maggio. Si aumenterebbe poi dal 25 al 34 per cento la partecipazione dell'Ungheria alla fornitura di prodotti agrari per la marina.

I crediti e le spese militari.

VIENNA 31 (N). Sulla questione dei crediti militari la «N. Fr. Presse» viene a sapere che una gran parte dei cannoni da campo è già in lavoro. Gli affusti però non furono ancora ordinati, ma è probabile che l'amministrazione della guerra abbia fatto rilevare agli uomini politici ungheresi come non sia possibile rinunciare a questi affusti, giacchè altrimenti i cannoni non avrebbero alcun valore. Le commissioni per la fornitura di munizioni sono quasi tutte state fatte e le rispettive ditte di Vienna e Budapest hanno firmato una reversale con la quale accettano la dilazione del pagamento a tempo indeterminato. Dei 76 milioni sono stati spesi finora 37 milioni.

Le difficoltà.

BUDAPEST 31 (U. B.) Il ministro della guerra Pitreich e il comandante della marina, vice-ammiraglio Montecuccoli, partirono nel pomeriggio per Vienna.

VIENNA 31 (N). La «N. Fr. Presse» scrive: Il ministro della guerra Pitreich è ritornato qui da Budapest per conferi-

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (101)

Eligio Bourmains, rosso in volto, con gli occhi accesi dal desiderio, s'era rialzato e senza curarsi della ferita, che pur gli doveva dolere, riafferrò per la vita l'ex-canzonettista e di nuovo le incollò le labbra sulle sue.

— State quieto, state quieto, lasciate ch'io vi medichi la ferita - mormorava la baronessa nei brevi intervalli in cui Eligio Bourmains staccava le labbra dalle sue.

Ma era come parlare ad un sordo; il giovanetto era troppo esaltato e non avrebbe ritardato neppure di un minuto il compimento del suo voto.

La bella Linette stretta dal suo corteggiatore, lottò disperatamente, ma vinta, svenne....

Ora essa sentiva vergogna per essersi abbandonata così scioccamente a quell'adolescente, di cui era stata sua intenzione di servirsi dispoticamente, dominadolo con la sua bellezza e la sua civetteria.

Ma ancora questa volta la biscia aveva morsicato il ciarlatano, e adesso la bella Linette provava un vero astio per quel piccolo aspide ch'essa aveva riscaldato sul suo seno.

Se fosse stato in altri tempi, quando gettava a caso la lenza per prendere un amante, l'avventura col giovanetto l'avrebbe resa di buon umore, ma adesso, diavolo! una baronessa essere così debole con un ragazzaccio qualunque! Se Eligio Bourmains fosse andato a narrare la sua buona fortuna, che cosa avrebbe detto la gente? Che cosa avrebbe detto suo marito?

Quando lo Scoiattolo uscì dal salotto, felice ma non pienamente soddisfatto, la ex-canzonettista gli gettò alle spalle una di quelle occhiate che vorrebbero fulminare un uomo; ma il giovanetto era troppo assorto nella sua gioia per avvedersi di essersi creata una nemica.

Egli salì nella sua stanza, ripromettendosi di godere ogni giorno, d'ora innanzi, il creduto amore della baronessa.

Questa, al contrario, studiava il modo di impedire che avesse a rinnovarsi la scena di quella sera. Voleva che il giovanetto le fosse devoto per ispingerlo ad un dato momento a compiere ciò che aveva progettato a danno di Maria Ducloz, ma nello stesso tempo era decisa a non ricadere in sua balia.

Come fare per ottenere questi due intenti tanto diversi?

Le era passata, per quella sera, la volontà di uscire di casa. Aveva ben altre preoccupazioni per il capo che di andare a divertirsi a teatro.

Dopo di avere pensato a lungo a quanto doveva fare, s'avvicinò alla scrivania, e contraffacendo la calligrafia, scrisse sopra un foglietto di carta senza stemma, il seguente biglietto:

«Una persona della vostra servitù che conosce i vostri rapporti con quel monello di Eligio Bourmains, vi avverte che qualora non aveste a troncarli, essa ne renderà edotto il vostro signor marito. Badate quindi a quello che fate».

Scritto questo biglietto, essa lo gualcì stropicciandolo fra le mani, poi lo ripose nel cassetto della scrivania, decisa a servirsene il giorno seguente.

Infatti la mattina seguente fece chiamare Eligio Bourmains non nel suo salotto, ma nella sala da pranzo, dove di tanto in tanto passava qualche domestico. Ciò facendo essa impediva che lo Scoiattolo avesse a rinnovarle le sue dimostrazioni d'amore.

— Che cosa volete? - le domandò il giovanetto con gli occhi lampeggianti per il desiderio.

— Farvi leggere una lettera anonima che ho ricevuta questa mattina.... Suvvia, guardate.

E così dicendo la ex-canzonettista consegnava allo Scoiattolo il biglietto ch'essa stessa aveva scritto la sera prima.

Appena ebbe letto quelle poche righe, Eligio Bourmains impallidì, fece un gesto di spavento e guardò in giro come temesse di veder apparire da un momento all'altro il barone di Vieil-Chateau.

— Voi vedete che siamo stati spiati - proseguì la bella Linette, riprendendo la sua lettera. - Il pericolo è gravissimo perchè il barone non perdonerebbe nè all'uno nè all'altro. Voi siete stato molto, molto imprudente ieri sera ed è necessario che d'ora in avanti non cerchiate più di compromettermi....

— Mi proibite di amarvi? - chiese con sgomento il ragazzaccio.

— Non ve lo proibisco, ma vi prego di saper fingere. Per un po' di tempo non cercherete più di vedermi.....

— Oh! è impossibile....

— Volete dunque che mio marito abbia ad ucciderci?

re con il presidente dei ministri Gautsch circa le concessioni che servono di base per le attuali trattative con l'opposizione ungherese.

Gravi difficoltà presenta però la pretesa dell'industria ungherese di una maggiore partecipazione alle forniture per l'esercito la quale naturalmente non potrebbe essere accordata che a scapito dell'industria austriaca.

Inoltre esiste una profonda disparità di vedute fra il ministro della guerra ed il comandante della marina, circa i crediti chiesti per la marina che si vorrebbero impiegare invece per l'esercito.

I voti di Kossuth.

BUDAPEST 31 (N). Francesco Kossuth pubblica nel «Magyar Orzsag» un articolo intitolato «Soluzione provvisoria», in cui dice fra altro: «Finora la Corona non credette possibile rinunziare all'aumento del contingente di leva e degli oneri militari almeno per quel periodo di tempo che sarebbe occorso per realizzare i rimanenti punti del programma dell'opposizione coalizzata. Sarebbe però desiderabile che la Corona mutasse parere, quantunque il semplice differimento della soluzione del nostro grande problema non significhi certo il sodisfacimento dei desideri della nazione; ma si eviterebbe che la direzione degli affari di Stato fosse assunta da un Governo extraparlamentare, o da un ministero formato dalla minoranza, o da un ministero d'affari; nel qual caso scoppierebbe in paese una terribile eccitazione, e il conflitto fra nazione e sovrano si acuirebbe al punto da far temere delle esplosioni, come quelle delle quali lo stesso Luigi Kossuth diceva doversi augurare che Dio voglia preservarne la nazione.

Kossuth pubblicherà domani nel suo organo «Budapest» un articolo in cui raccomanda l'accettazione delle proposte della Corona, però vi è un forte gruppo di deputati d'opposizione che si mantengono assolutamente contrari ad ogni armistizio sicchè prevale sempre più l'impressione che le attuali concessioni sieno destinate a portare la divisione nelle file dell'opposizione.

Un altro esodo dal partito liberale.

BUDAPEST 31 (B). L'on. Szentivanyi ha diretto una lettera al presidente del partito liberale, annunciandogli la sua uscita dal partito.

LA RIVOLTA A CRETA.

ATENE 31 (N). Un grande «meeting» cretese tenuto in Atene ha votato un indirizzo chiedente alle potenze di secondare i voti della popolazione Candiotta supplicante il re, il Governo e il comitato degli insorti di usare tutti i mezzi per evitare conflitti sanguinosi.

Secondo un dispaccio da La Canea, distaccamenti internazionali con cannoni, comandati da un ufficiale francese, prenderebbero disposizioni per marciare contro gli insorti. La squadra inglese sarebbe attesa nel porto di La Canea e di Suda.

Le truppe internazionali

LONDRA 31 (N). Il corrispondente dello «Standard» da La Canea telegrafa in data 30: Due compagnie francesi, una italiana, una mezza compagnia russa e un distaccamento di gendarmeria si recheranno domani ad Alikianon a due ore di marcia da La Canea sotto il comando del generale Lubinsky.

NEL MINISTERO FORTIS.

Sottosegretari di Sinistra abbandonati.

ROMA 31 (N). In seguito alle insistenze di Tittoni, le candidature di Sinistra, per i sottosegretariati, cioè quelle degli onor. Spagnoletti e Cirmeni, furono abbandonate. Invece stasera il Consiglio dei ministri nominò Luigi Rossi sottosegretario all'istruzione e Capece-Minutolo alle poste.

Decesso. ZAGABRIA 31 (B). Il conte Ferrich, deputato alla Dieta e alla Camera, è morto nel pomeriggio.

L'inchiesta sui vini.

VIENNA 31 (B). Nell'odierna seduta per l'inchiesta sui vini, furono uditi gli enochimici professor dott. Bersch e direttore Weigert. Il primo si espresse favorevolmente all'aggiunta di mezzo vino di un dato contenuto alcoolico, e tutt'e due decisamente a favore dell'aggiunta di zucchero puro. L'inchiesta fu quindi chiusa.

Conferenze per la contingentazione dello zucchero.

VIENNA 31 (B). La conferenza odierna dei rappresentanti dei fabbricanti di zucchero con quelli dei coltivatori di barbabietole, tendente ad aumentare mediante un compromesso il disegno di legge sulla contingentazione dello zucchero, non diede verun risultato. Tuttavia, nei circoli parlamentari si ritiene non essere escluso che si possa giungere ad un accordo.

Dividendo.

BUDAPEST 31 (N). Nell'odierno congresso generale della Banca ungherese di agricoltura e di rendita si è deciso di assegnare il dividendo di cor. 20 pari al 5 per cento per azione.

Insolvenza.

VIENNA 31 (B). Federico Deutsch, commerciante in panni qui, secondo distretto, Stefaniestrasse, si è dichiarato insolvente. I passivi ascendono a circa cor. 310.000; s'ignorano gli attivi.

IL PROCESSO DI TORINO

TORINO 31 (N). L'udienza si riapre alle 14.40. Si riprende la lettura delle lettere del Cervesato al Bonmartini. Recano informazioni sulla salute dei bimbi nell'epoca della separazione. In altre lettere del Cervesato dirette alla contessa si leggono espressioni di deferenza; in una Cervesato si dichiara dolente di averle recato dispiacere e fatto male con le sue parole e gliene chiede scusa. Cervesato faceva trattative per la conciliazione, e Linda gli scriveva su tale argomento che il marito e lei erano differenti, pure essendo entrambi convinti di combattere per la morale. In altra lettera Linda scrive di non poter essere amica di chi pensa come suo marito perchè appunto fra essa e lui vi è differenza d'anime.

In altra lettera Cervesato scrive al Bonmartini che sua moglie, alla proposta che egli Bonmartini entrasse assistente nell'ospedalino di Cervesato a Bologna, rispose che le stesse ragioni che si opponevano alla sua venuta a Bologna nell'anno precedente, si opponevano anche in quell'anno. Un'altra lettera di Linda a Cervesato riguarda l'intervento del cardinale Svampa. Ella esprime il desiderio che il cardinale Svampa parli ad entrambi separatamente. Aggiunge di non potersi rassegnare a quanto si vuole che faccia. «Andrei - dice - più lieta alla morte. Dio e il suo ministro non possono volere che io, innocente di ogni colpa, subisca la prepotenza del colpevole; e non è giusto che io entri da schiava dove ho diritto di essere padrona». Si leggono lettere d'amici e parenti che Linda scrisse quando il marito dopo il 28 agosto scomparve. Quella a Cervesato dice di essere in pena e gli chiede se conosca le relazioni del marito e se può supporre ove si trovi. «Picchi (il domestico) ed io - scrive - sospettiamo che se ne sia andato in buona compagnia». Lo prega di dirle la verità.

Il presidente ordina la lettura delle lettere di Bonmartini a Cervesato.

Avv. Levi: Teme che ciò possa costituire un motivo di nullità procedurale.

Pres.: Le lettere non interessano la difesa della Bonetti.

Avv. Levi: La Cassazione annullò per ciò verdetti d'assolutoria. Mi interessa che il giudizio sia regolare. Ritengo che non si debbano leggere le corrispondenze e il diario di Bonmartini perchè questi non è indicato nella lista dei testimoni.

P. M.: Il Codice di procedura proibisce soltanto le deposizioni dei non citati. Non è giuridico l'equiparare i testimoni alla parte lesa.

Avv. Municchi: Il Bonmartini non è un testimonio ma vittima della tragedia. Non avvenne mai che gli scritti della vittima non siano stati letti. Ricorda che nel processo Luciani si lessero gli scritti di Raffaele Sonzogno.

Avv. Altobelli: Lei, procuratore generale in quel processo, indicò però il Sonzogno nella lista dei testi.

L'avv. Municchi nega.

Dopo breve discussione la Corte si ritira alle 16.15 per deliberare e rientra alle 16.30 respingendo l'opposizione alla lettura.

Le lettere del conte contengono avvertimenti sulla educazione dei figli e raccomandazioni alla madre. Dice di questa tutto il male che potè e non è ancora contento. Si lagna che a Firenze si fanno le viste di non conoscerlo, come fosse un farabutto. Scrive: «Almeno mi dicessero quali reati commisi, ma niente! Mi si volle sempre negare qualsiasi diritto di difesa. Ai miei lamenti di anima esasperata si rispose col sogghigno beffardo.» Si dichiara stanco d'una vita così arrabbiata e aspetta ansioso l'occasione di provocare un giudizio affinchè si sappia da tutti ch' egli mai mancò ai suoi doveri. «Se Linda non mi vuol bene e mi odia - scrive - abbia almeno per me la compassione che avrebbe per qualunque sofferente».

Si leggono poscia le deposizioni di G. B. Valvassori, morto il 16 luglio 1903. Egli fu tutore del Bonmartini che però era affidato alle cure del sacerdote Tullio D' Agostini. Il Bonmartini ebbe sviluppo precoce; fu due anni in seminario. La sua rendita ascendeva allora da 15 a 17.0000 lire annue. In seguito aumentò tanto che alla sua morte era raddoppiata. Bonmartini era di carattere tranquillo, piuttosto pauroso, di costumi semplici; non si commoveva alle disgrazie altrui. L'avolo materno morì pazzo, la madre di cancro al petto, la sorella di pleurite tubercolosa. A Padova i coniugi Bonmartini parevano felici. Il conte aveva talvolta scatti impetuosi e sospetti contro la moglie che giunse persino a sospettare di essere legata in rapporti di amore col proprio padre. Ricorda che nel 1897, essendo i coniugi in casa sua, Linda gli chiese: «E' vero che lei disse a Cesco, prima del nostro matrimonio, che mi avrebbe trovata non quale una fanciulla dovrebb'essere?» Le risposi: «No.» Il Valvassori prosegue narrando circostanze non nuove.

La udienza viene levata alle 17.20.

Impressioni d'udienza.

TORINO 31 (N). L'udienza mattutina fu brevissima, perchè un giurato si dichiarò infastidito dall'aria che penetrava da un vetro rotto della finestra soprastante al banco della giuria. Ciò diede appiglio a vari epigrammi inspirati alla nota vetrofobia dell' on. Ferri. Durante l'intervallo si collocò un vetro nuovo. In complesso la giornata fu monotona; mancavano parecchi avvocati e tutti i periti. L'avvocato Callegari della Parte Civile si assentò perchè oggi gli morì la sorella.

Domani essendo il primo d'aprile, i giornalisti buontemponi diramarono in città eleganti cartoncini d'invito ad assistere al processo dalla tribuna riservata. Alcuni, abboccato il pesciolino, si presentarono stasera stessa agli ingressi dell'Assise, dove gli agenti rivelarono loro di essere stati burlati.

Il processo del tenente Modugno.

PERUGIA 31 (N). Nell'udienza odierna del processo contro il tenente Modugno, fu udita l'importante deposizione del dott. Gallo, di Bitonto, il quale disse che incalzando di domande il cocchiere andato a chiamarlo gli disse che la signora voleva andare a Bari e che col marito si erano questionati. Quindi prosegue narrando la posizione in cui trovò la Cenzina ferita. Era scoperta sino allo stomaco. In quel momento stavano nella stanza il vecchio Modugno, seduto dietro di me - dice il teste - vicino alla colonnetta stava il tenente, in piedi, all'estremità del letto la serva Domenica davanti alla porta. Mentre io scrutavo la lesione, il Modugno Domenico disse con accento di sorpresa: «Là c'è una lettera!» Infatti vidi che teneva in mano una lettera, che prima era posta tra il cuscino e il materasso, e me la consegnò. Io la lessi; però equivocai sulla prima parola che lessi come «ragioni» e non già come «rimorsi». Siccome in tal modo la lettera aveva un significato che non poteva ferire la suscettibilità del marito, gliela consegnai. Egli la lesse tenendola sott'occhio quanto si voleva per leggerla e la lasciò cadere quindi sul letto dicendo: «Ah! dottore, dopo tutto, anche questo!» Egli era commosso e piangeva. Intanto mi adoperavo a soccorrere la ferita. Il dottore racconta quindi come il Modugno lo aveva mandato a chiamare varie altre volte.

Il delegato Carassi, che accorse in casa Modugno, dice che gli fece impressione il contegno freddo del tenente. Depone come trovò la stanza.

Si fa un confronto col dott. Gallo. Ad un dato punto il presidente dice: Noi sappiamo che nessuno fece pulizia nella piccola stanza; or bene il delegato dichiara che il vaso immondo era netto e voi, dott. Gallo, avete detto che lo trovaste sporco.

Dott. Gallo: Fui chiamato mentre dormivo. Ad ore 8.15 volli entrare nella piccola stanza per i miei bisogni e trovai il vaso sporco. Il teste si inquieta e dice: Io sono un galantuomo e dico la verità.

Pres. E allora perchè non lo diceste al giudice istruttore.

Teste: E perchè avrei dovuto dirgli che avevo dovuto entrare nella stanzetta per i miei bisogni? Il teste poi dichiara di avere due anni or sono al circolo narrata quella circostanza e che sere sono, parlando col pretore Fata, la ripetè e il pretore gli disse: Se quanto ella dice è, secondo la sua coscienza, corrispondente al vero, lo dica alle Assise. Allora io venni qui a dirlo.

Voci dal pubblico: Bene!

Il presidente fa una fiera ramanzina al pubblico poi una nuova esortazione al teste Carassi perchè dica se può assicurare che quando si recò nella stanzetta nulla vi era nel vaso.

Il teste dichiara poi di non aver detto ad alcuno se il cane della pistola fosse alzato o no.

Il processo Fornari-Nasi. Un incidente.

ROMA 31 (N). Nell'odierna udienza del processo Fornari riuscì interessante la vivace deposizione dell'ex-ministro Baccelli, il quale depone sulla correttezza del Fornari.

Avv. Cinelli della difesa di Nasi, insiste per sapere dal teste on. Baccelli se si sia usato mai lo spediente amministrativo di modificare la motivazione del mandato di pagamento.

Baccelli dice che non crede di dover dare spiegazioni.

L'avvocato protesta; dice che Baccelli sfugge la domanda.

Baccelli: Non sfuggo mai! Non credo di dover rispondere ora, e basta!

La difesa protesta; il presidente cerca di calmare gli animi agitati. La difesa solleva formale incidente; ma il Tribunale non accorda che si rivolga quella domanda al teste.

La difesa chiede a Baccelli se erano in maggior numero gli ordini di pagamento o i mandati diretti.

Baccelli: Non posso ricordarlo fra tanti che io ho firmati.

L'avv. Salurma mormora qualche cosa che non giunge all'orecchio di Baccelli.

Baccelli: Ma che dice quel signore?

Salurma: Giustifico la sua dimenticanza.

Baccelli: Non ho bisogno di questa giustificazione.

Non ostante i richiami del presidente, si continua nello scambio di parole vivaci, finchè il presidente licenzia il testimonio troppo vivace.

L'ex ministro Orlando depone quindi favorevolmente per il Fornari.

Entrano quindi in scena le famose casse contenenti oggetti di calcografia, riportate dalla casa Nasi.

L'ex ministro Gallo dice che sentì parlar bene del Fornari, col quale aveva rapporti soltanto il 27 del mese, quando cioè gli portava lo stipendio di ministro.

CRONACA LOCALE

L'attività della Lega Nazionale.

Nelle ultime sedute la Direzione Centrale (Sezione Adriatica) ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

I GRUPPI DALMATI.

Dopo lunga ed animata discussione si deliberò di rimettere la domanda dei gruppi dalmati per esonero dal contributo al fondo centrale, al prossimo congresso generale che verrà tenuto a Pirano, nel quale sarà fatta eventualmente speciale proposta di modificazione del contributo al fondo centrale, nonchè del fondo centrale stesso; e si deliberò pure di rimettere ai gruppi dalmati le quote in conto fiammiferi ad essi spettanti.

NUOVI ISTITUTI.

Il presidente comunicò di avere avuta una intesa coi membri di direzione del gruppo di Capodistria per la scuola da erigersi a Carcauzze. D'accordo con essi venne stabilito di proporre alla Direzione adriatica che il lavoro venga affidato al signor Nicolò de Manzini di Capodistria al prezzo di cor. 14.000 a «forfait» tutto compreso senza ulteriori pagamenti separati di opere comprese nel preventivo, oppure cor. 13.500 esclusa la spesa del ferro grosso la quale verrebbe con ciò a carico della Lega. Il pagamento dovrebbe seguire in quattro rate. La direzione, dopo sentiti altri schiarimenti in proposito, accolse la proposta e deliberò di affidare il lavoro al signor Nicolò de Manzini alle condizioni sopra accennate.

Si prese atto del parere della Giunta provinciale col quale raccomanda caldamente l'accoglimento della domanda del gruppo di Pola, per la erezione di una scuola a Monte Zotta.

Sulla proposta del gruppo di Trieste per l'apertura di una scuola di una classe in Guardiella, si deliberò di ripetere la domanda al Municipio per la cessione del necessario locale scolastico in quel giardino infantile.

Visto il memoriale presentato dai villici di Zottich, Gradigne ed altre località intorno a Levade e sostenuto dal Municipio di Portole, giusta il quale si domanda che l'edificio della nuova scuola anzichè sorgere come già deliberato, sul fondo del sig. Angelo Corazza alle Levade, abbia a sorgere in prossimità dei casolari di Zottich vicino a Gradigne, perchè più accessibile a molti degli allievi; visto che dopo lunghissime pratiche la costruzione dell'edificio è ora appaltata ed è in via di esecuzione, che la scelta di un nuovo fondo apporterebbe non solo nuovi ritardi, ma maggiori dispendi, che però è necessario accertare i fatti esposti nel memoriale, previe nuove informazioni presso la Giunta provinciale, si adottò di sospendere frattanto la continuazione dei lavori e sottoporre le questione all'autorevole parere della Giunta provinciale.

Si stabilì di sollecitare il maestro di Colmo di partecipare a qual punto si trovi l'affare dell'acquisto del fondo per l'erigendo asilo infantile in quella località.

SPESE VARIE E DELIBERAZIONI.

Il presidente partecipò: che fu istituita una biblioteca circolante a Cormons alla quale furono spediti oltre 100 volumi di istruttiva ed amena lettura; che al gruppo di Albona furono spedite cor. 500 per spese di quella scuola; che furono pagate cor. 254 per fitto dal 24 febbraio al 24 agosto 1905; che il dott. Luigi Polacco senior fece dono alla Lega di 12 copie della Divina commedia; che la ditta Bartoli e figlio ha devoluto a vantaggio della Lega l'importo di cor. 100, quale premio ricevuto dal comitato carnovalesco; che il gruppo di Antignana rimise cor. 238.80 quale netto ricavato del ballo; che il prof. Davide Besso di Roma fece dono di quattro pacchi di libri per la biblioteca della scuola di Santa Croce; che il signor O. de Rossi in calzature elargì cor. 100 dal premio ricevuto dal comitato carnovalesco; che il gruppo di Pirano rimise cor. 719 quale ricavato netto del ballo, e così pure cor. 508.90 dal Veloce Club di Gradisca quale ricavato netto della festa sociale. Finalmente comunica che per materiale didattico spedito in varie scuole venne incontrata una spesa di cor. 285.38.

Ad un maestro si accordò una anticipazione corrispondente ad un mese del suo stipendio di cor. 126.50, rifusibile in rate mensili di cor. 10.

Si approvò la disposizione presa dal gruppo di Albona concernente il licenziamento del bidello della scuola di Porto d'Albona, e l'assegno di cor. 15 mensili alla domestica di quel maestro per la pulizia della scuola.

Il direttore signor Bratos diede relazione del congresso costitutivo del gruppo di Duino, e dietro sua proposta si accordò che la sala maggiore esistente in quell'edificio scolastico possa d'ora innanzi servire per uso delle riunioni di quel gruppo.

Si prese atto del resoconto fra la sezione adriatica e la Direzione centrale - sezione tridentina - risultando questa essere in credito di cor. 339.58, importo di già speditole; nonchè del conto dare ed avere del Consiglio direttivo dei gruppi dalmati, con un residuo a favore di questi di cor. 311.70, importo che verrà spedito alla chiusura finale.

Si approvò l'applicazione di un cancello di chiusura al giardino della scuola di S. Domenica di Visinada, soltanto si ritiene essere miglior cosa che questo cancello sia da farsi in ferro anzichè in legno, invitando il maestro di spedirne la misura, potendosi farne l'acquisto qui a prezzo più conveniente.

Il presidente comunicò: di aver mandato una circolare ai gruppi ritardatari perchè producano i resoconti pro 1904; di avere scritto al direttore sig. Bombig a Gorizia raccomandandogli di occuparsi a far rivivere alcuni gruppi inattivi del Friuli, quali Campolongo, Villesse, Pieris, Perteole, S. Pietro, Fiumicello, Turriaco, Romans e Lucinico; che fu accordato un quinquennio ad una maestra; che furono pagate cor. 24 al geometra per sue competenze di lavori al fondo Corazza per la scuola di Levade; che ad uno studente fu liquidata la II rata di sussidio con cor. 75, e ad altro studente pure la II rata di sussidio con cor. 150; che per materiale scolastico furono spese cor. 23; e che a Castelnuovo d'Arsa furono spedite cor. 262 per spese di costruzione di quella scuola.

Delegazione municipale. Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione in sede di Consiglio:

E' approvata per 5 anni (con 3 di rispetto a favore del Comune) l'affittanza passiva dei quartieri ad uso del clero curato della chiesa della B. V. del Soccorso per cor. 3500.

A far parte della Commissione per la commisurazione della tassa militare, a sensi del § 8 della legge 13 giugno 1880 B. L. I. N. 90, vengono nominati gli onor. Ravasini e Vianello.

Fu del pari approvata la deliberazione d'ordine disciplinare presa al confronto di un assistente di cancelleria e della quale ci siamo occupati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Adele Mordo, dal signor Antonio Suttora e famiglia, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Mauro, dal sig. Antonio Vitt. Benussi cor. 10.

Per onorare la memoria del prof. Erminio Urbach, emerito docente della civica Scuola Tecnica (Reale) dai colleghi insegnanti, cor. 51.

Per onorare la memoria del sig. Simeone Pitacco, dal sig. Antonio Vitt. Benussi, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Ongaro dal sig. Carlo Locatelli cor. 10.

Onoranze al maestro Giuseppe Rota. La Direzione della Società operaia triestina, nel momento in cui il maestro Giuseppe Rota abbandona l'insegnamento per godere il meritato riposo, memore dell'attaccamento e del sincero affetto ognora da lui dimostrati alla Società operaia, ha fatto rimettere a mezzo della Presidenza, al cav. Rota la seguente lettera:

«Non Le riescirà discaro, se in una epoca memoranda della di Lei attività, tanto cara alla nostra Trieste, Le giunge una voce di plauso e di augurio anche da questo sodalizio. A tale omaggio noi ci sentiamo indotti non già dall'ambizione di accrescere lustro all'egregio cultore dell'arte musicale, - il nostro orgoglio non oserebbe mirare tant'alto, - ma dalla soddisfazione di compiere con ciò un dovere, che alla Società operaia, rappresentante della classe lavoratrice, s'impone. Imperocchè, se la semisecolare di Lei attività, spiegata tutta a vantaggio della patria, vuole che La si additi ad esempio ai figli di questa terra, speciale ammirazione e grazie anco maggiori Lei deve mietere fra gli operai, che dalla diuturna, paziente e premurosa opera Sua, ebbero educato lo spirito e ingentilito il cuore. La impareggiabile assiduità, onde a Lei riescì di rendere accessibile anche alle menti profane la nobilissima fra le arti, fu la fattrice unica di quella fama, cui meritatamente giunse la Cappella civica di Trieste. Bel vanto invero, e gloria tale, che l'operaio e discepolo debba avere, se pur lontana nella realtà, sempre presente ne' suoi dolci ricordi, la cara e buona immagine di Lei, più che maestro, amico!

«Ma, se la città di Trieste onorerà Lei quale uno dei figli suoi prediletti, se ogni discepolo porterà impresso in cuor suo il nome del suo Maestro, anche i modesti annali della Società operaia triestina segneranno a lettere d'oro il nome di Lei, poichè da Lei essa ebbe - mirabile prova di entusiastico affetto - quell'Inno al maglio, che, divenuto la divisa del nostro sodalizio, vale a scuotere ogni fibra ne' due simboli che esso ci presenta: patria e lavoro.

«Vadano adunque a Lei, Maestro, gli applausi più fervidi, le grazie più sentite dal nostro sodalizio, il quale con viva riconoscenza ripensa ora al bene, che Lei fece alla classe lavoratrice, ed alle prove d'affetto, da Lei tributate all'«Operaia»; e vada ai lavoratori di Trieste l'augurio che a Lei succeda chi di Lei non si renda indegno.

«Aggradisca tale manifestazione in una ai sensi della più profonda nostra osservanza.»

E quando entra in carcere? La lettera di un assiduo ci affaccia un abbastanza curioso problema umano. In una famiglia - egli dice - il capo è tutto. Lui a sostenerne il peso; lui a guadagnare per i bisogni di tutti. Perciò, in caso di morte del capo di famiglia e nella previsione che questa rimanga da un giorno all'altro sprovveduta di tutto, lo sforzo sociale moderno tende ad estendere a tutti i lavoratori il sistema delle pensioni, che fino a poco addietro era un privilegio di impiegati dello Stato. Nell'avvenire, questo sarà l'ordine normale delle cose: non ne abbiamo dubbio. Ma v'è un altro caso, che purtroppo sta nelle possibilità umane. Il capo di famiglia non è un buon lavoratore. E' anzi un irregolare della società; un poco di buono. Ne commette una grossa. Va in carcere, per mesi, forse per anni. Rimangono da un giorno all'altro, come se egli fosse morto, sprovveduti di tutto, la moglie, i figli. Qui si aprirebbe un campo alla beneficenza: ma su questo campo appunto essa non è organizzata: la Società per i carcerati e i liberati dal carcere manca di ogni risorsa per estendere la sua attività fino alle tristi famiglie.

«Da me, per esempio - narra l'assiduo - si è presentata ieri una ragazzina, certa B. Nelle guance sfiorite, pallidissime, aveva due buchi: i suggelli di una malattia della quale non si verrebbe dire il nome: la fame. Invocava soccorso. Il padre carcerato. Essa, tre sorelle minori e la madre, prive di tutto. Un abisso di vergogna. Chiusi tutti i negozi dei fornitori, inesorabilmente, poichè alla famiglia del carcerato non si usa la pietà gentile che si ha talvolta verso le famiglie dei morti. Prima d'andare in carcere, il padre le aveva già rovinate: lasciandole in abbandono, vendendo i mobili di casa per i suoi scialacqui. La ragazzina stessa, ottima allieva di pianoforte, dal quale sperava ritrarre la vita, aveva dovuto lasciare le lezioni del maestro, che da troppo tempo non pagava. Fra breve il lastrico; poichè anche il padrone di casa non avrebbe pazientato all'infinito. E il terribile problema: come trovar modo di campare, finchè la madre almeno non si procurasse qualche lavoro? e non lo si trova già dall'oggi all'indomani!

Ecco uno dei casi meno meditati finora. E pure la vita porta anche questo: il padre di famiglia chiuso in carcere; la sua imputazione disonorante come sfondo; e come quadro, l'isolamento degli innocenti che egli lascia all'improvviso senza pane. «Leggendo la cronaca - ci chiede l'assiduo - non vien fatto di pensare al numero di questi casi impressionanti che si intravvedono, nell'ombra delle incarcerazioni improvvise, come nell'ombra della morte, e dei quali io ho voluto citare un esempio?»

E sì - rispondiamo noi - ma pensare non basta: converrebbe che la Società di beneficenza nominata più su, e costituita ormai da parecchi anni, prendesse un maggiore slancio, si impadronisse praticamente di tutti i lati del problema che si è proposto, lo imponesse all'attenzione della cittadinanza: il che si fa in città minori della nostra; per esempio nella vicina Gorizia. Altrimenti i casi come quello che ci è narrato continueranno a rimanere un peso sull'anima.

Il Congresso internazionale per l'assicurazione degli operai si terrà quest'anno a Vienna dal 17 al 23 settembre. Gli inviti ora diffusi, mettono in rilievo il particolare interesse che dovrà destare quest'adunanza per l'addentellato che troverà coi progetti di legge testè presentati dal Governo per lo sviluppo e la riforma delle varie specie di assicurazione sociale. Il punto principale del programma è costituito dall'assicurazione per l'invalidità che è appunto la parte nuova cui il disegno governativo tende a introdurre nel sistema vigente sinora. Altro punto dell'ordine del giorno rifletterà lo sviluppo storico dell'assicurazione operaia nei vari Stati dal 1889 e servirà certo a dare un concetto completo dei vari sitemi e delle loro ripercussioni sullo sviluppo delle industrie, sulla produzione e la concorrenza dall'una parte e sulle condizioni dei salari e le condizioni di vita delle classi lavoratrici dall'altra.

Sono già inscritti al congresso gli uomini più illustri della scienza e della pratica nel campo della previdenza sociale.

Le adesioni a questo congresso vanno inviate al Comitato ordinatore che risiede presso la Camera di commercio e industria di Vienna.

Il congresso stenografico italiano. Per i giorni 16-19 corr. è fissato il secondo congresso degli stenografi Gabelsberger-Noe, che si terrà in Roma. Fra i temi che saranno discussi, troviamo, al secondo punto dei lavori del congresso, uno del concittadino dott. Francesco Veronese, intitolato: L'unità del sistema, modificazioni alle norme vigenti per la discussione e votazione delle riforme al sistema.

Per facilitare la partecipazione al congresso saranno accordate forti riduzioni su tutte le ferrovie del Regno. Le inscrizioni al congresso si possono inviare al cassiere del Comitato ordinatore del Congresso, avv. Majetti, Roma, via Milano 24.

Società degli studenti triestini. La Direzione della Società degli studenti triestini ricorda ai soci che questa sera alle 8½ si terrà, nella sede sociale, la solita conversazione.

All'Istituto per le piccole industrie. Un fascio di notizie sull'attività attuale dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, in appendice alle notizie date giorni or sono dopo l'adunanza generale del Curatorio. Venti sarti e venti calzolai frequentano tre volte per settimana con la massima diligenza, i corsi di contabilità: finito il corso ciascuno pianterà la propria piccola computisteria sotto il controllo del maestro, il quale, per accertarsi che lo scopo sia stato raggiunto, per alcun tempo dopo la fine dei corsi ispezionerà le officine dei frequentatori e vi esaminerà i libri introdotti. In altre città gli Istituti regalarono, a guisa di premio per la diligenza dimostrata, i libri bollati ai frequentatori dei corsi: è ben possibile che a Trieste si faccia altrettanto.

★ In questo frattempo si sta continuando l'organizzazione della biblioteca dell'Istituto, che assumerà una funzione di cultura affatto nuova a Trieste. La biblioteca, divisa in venti gruppi, abbraccerà ogni sorta di pubblicazioni tecniche, artistiche e commerciali, per quanto si riferiscono all'industria. Si darà la preferenza a libri e a giornali italiani, per rendere il loro testo accessibile alla maggioranza dei nostri operai; ma si sono provvedute in Germania le copiose raccolte di disegni artistici ivi pubblicate, che sono un tesoro per la lavorazione moderna dei metalli, dei legni, delle ceramiche, dei vetri ecc. ecc. A questi si aggiungeranno apparati e raccolte fotografiche per lo studio di cose artistiche di tutti i paesi, in sostituzione dei cosidetti apparati per proiezioni, che ormai si vanno abbandonando, come difettosi nel rendere la plasticità delle cose. Questa biblioteca si aprirà alla metà dell'entrante aprile e rimarrà aperta costantemente, fino a tarda ora, in modo che vi possano ricorrere in qualunque momento i piccoli esercenti che abbiano bisogno di consultare una raccolta di disegni od un testo. Essa sarà collocata nella bella sala, dove si tenne l'autunno scorso l'esposizione dei modelli di Vienna, e che ora è ornata da un busto del Capello, donato all'Istituto dal presidente del curatorio, l'egregio signor Massimiliano Brunner, che l'acquistò nella recente mostra degli intagliatori in legno.

★ Per la ventura stagione il programma dell'Istituto è il seguente: un'esposizione di arti industriali, organizzata dalla locale Società per le Arti e l'Industria, come primo avviamento alla reintroduzione delle esposizioni permanenti; quindi, a cominciare dal luglio, un nuovo corso per calzolai ed uno di sei settimane per sarte da donna, con esposizione finale di vestiti femminili; infine, nell'autunno, una terza esposizione, organizzata questa dalla Società di giardinieri e floricultori.

★ Uno dei rami di attività dell'Istituto, che i nostri esercenti finora mostrano d'ignorare, giacchè non vi ricorrono quasi mai, è l'ufficio di informazioni tecniche. Essi non sanno probabilmente che questo ufficio è a loro disposizione per qualsiasi informazione tecnica, commerciale e industriale, che riguardi il loro mestiere; che vi possono ottenere (sempre gratuitamente, s'intende) schiarimenti e consigli per acquisti di macchine, di ordigni, di libri, ovvero sulla produzione e sui prezzi di concorrenza adottati dagli altri paesi, come pure sulle materie greggie o semi-lavorate delle quali si servono. Ogni lavoratore può prendere all'Istituto tutti i consulti tecnici dei quali abbia bisogno nella sua professione: è bene che ciò si sappia, perchè la città approfitti di uno dei servizi più utili organizzati a vantaggio delle sue piccole industrie.

La conferenza Niceforo. Il Niceforo studiò iersera come si comportano nelle classi povere, i fenomeni seguenti: natalità (quante nascite per 1000 abitanti?), nuzialità (quanti matrimoni per 1000 abitanti?), mascolinità (quante nascite mascoline per 1000 nascite?), criminalità. Egli trova che tutti questi fenomeni si producono in modo diverso a seconda che si svolgano nelle classi povere o nelle classi agiate, e ne mostra le ragioni. Queste ragioni sono quasi tutte d'indole economica: assai curiosa è l'interpretazione che il Niceforo dà della maggiore delinquenza violenta nelle basse classi sociali. Le basse classi sociali hanno una delinquenza violenta, non solo perchè meno modernamente civili, ma anche perchè più irritabili delle alte classi sociali. Questa maggiore irritabilità è dovuta ad un processo di avvelenamento dei centri nervosi, dovuto alle tossine prodotte dalla fatica cronica a cui gli uomini delle basse classi sociali sono costretti. Il Niceforo avvalora questa sua interpretazione fisiologica della delin-

quenza violenta con i resultati di esperienze. L'avvelenamento dovuto alla fatica attacca i centri di inibizione e rende irritabili e impulsivi gli uomini.

Molte proiezioni illustrarono anche iersera la bellissima conferenza, come sempre gustata e applaudita.

★ Stasera alle 8½ Alfredo Niceforo compirà lo studio della psicologia dei poveri esaminandone gli usi, i costumi, le credenze, i pregiudizi, le manifestazioni artistiche.

Una confessione slovena. La «N. Fr. Presse» ha da Lubiana: «Lo «Slovenec» deplora che da 25 anni a questa parte le scuole medie slovene nella Stiria, Carinzia, Carniola e nel Litorale non abbiano fatto alcun progresso, e dice che la causa di questo fatto sta in ciò che gli sloveni non hanno alcun testo sloveno per nemmeno una delle materie che s'insegnano nei ginnasi superiori e in altre scuole medie. Se si chiede per i ginnasi sloveni la lingua d'insegnamento slovena - dice il giornale - dobbiamo anche procurarci i testi necessari. Li abbiamo noi? No».

Questa confessione, osserva la N. Fr. Presse», è preziosissima, di fronte alla pretesa degli sloveni ad avere un'università propria.

Lo scioglimento della Società dei funzionari comunali. Iersera, alle 8.15, nella sala della Società Operaia, con numeroso intervento di soci, si tenne l'annunciato congresso straordinario della Società dei funzionari del Comune, chiamata a deliberare sulla proposta di scioglimento del sodalizio. Il presidente, sig. Luigi Sandrinelli, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiarò valido il congresso, e dopo aver rivolto ringraziamenti alla Società Patria, che concesse al sodalizio l'uso della sua sede, all'Operaia, che gli mise ieri a disposizione la sua sala, alla stampa, che fu sempre larga di appoggio alla Società, presentò alla discussione il seguente ordine del giorno della Direzione:

«Ritenuto, ad unanimità di voti, da parte della Direzione della Società dei funzionari comunali, che questa non possa ulteriormente tutelare e promovere gli interessi morali ed economici degli aggregati, la Direzione ne propone lo scioglimento e rassegna in corpore le dimissioni.

«Propone inoltre di devolvere l'eventuale civanzo di cassa a scopi di beneficenza, come è prescritto dall'art. 32 dello statuto della Società».

Aperta la discussione, da nessuno fu chiesta facoltà di parlare, per cui il presidente pose a voti la proposta della Direzione. Fu approvata all'unanimità.

Dopo approvato il verbale del congresso, l'adunanza fu sciolta.

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di marzo 1905 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi 3083 per cor. 1,440.942.87; rimborsi 2328 per cor. 1,377.699.22; libretti emessi 564; estinti 491.

I sussidi e doti della fondazione Economo. Per onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino Demetrio A. Economo, morto a Parigi il 9 agosto 1878, il quale, in unione al proprio fratello cav. Giovanni Economo, legò cospicue somme a favore della classe operaia, saranno distribuiti il 9 agosto p. v., anniversario della morte del fondatore, premi e soccorsi alle persone che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia: artieri, operai e giornalieri più meritevoli; artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; vedove povere con figli delle classi suaccennate.

I concorrenti ai sussidi rivolgeranno le loro domande al Comitato istituito per questo oggetto, il quale avrà la sua sede presso la sezione VIII del Municipio ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il riparto dei frutti disponibili.

Queste domande saranno estese su appositi formulari da prelevarsi presso la predetta sezione municipale.

Nello stesso giorno, 9 agosto, e per cura dello stesso Comitato saranno pure conferite quattro doti da corone 480 l'una a povere donzelle da marito, laboriose di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai ed altri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti.

Queste doti saranno assegnate: a giovani nate e pertinenti a Trieste; a nate altrove ma pertinenti a Trieste; a nate e dimoranti a Trieste anche se non pertinenti e, mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie, anche a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno cinque anni.

Le istanze delle aspiranti alle doti saranno pure dirette al Comitato suddetto, ma presentate al protocollo del Municipio e dovranno essere corredate: dalla fede di nascita di ambidue gli sposi; da un certificato comprovante l'occupazione del padre della sposa e l'arte o mestiere da essa esercitato; da una dichiarazione procedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambi gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

La dote sarà pagata dopo la celebrazione del matrimonio e il diritto alla stessa sarà perento ove il matrimonio non abbia luogo nel termine di un anno a decorrere dal 9 agosto 1905.

Le istanze sì per soccorsi che per le doti verranno accettate a tutto il 15 maggio p. v.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Mordo nata Pavia, dai signori: dep. comm. Leone Wollemborg e consorte cor. 20, ing. Umberto Wollemborg e consorte cor. 20, Cesare e Fortunata Artom cor. 20, comm. Angelo Treves e consorte cor. 20, Arturo Tedeschi e consorte cor. 20, ing. cav. Edoardo Vitta di Firenze lire 100, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza, per essere distribuite a famiglie povere; Emilia e Graziano Castelbolognese cor. 30 a favore della Guardia medica; dott. Antonio e Sofia Madirazza cor. 25, famiglia Molinelli cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Armando Gentilli cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Giacomo e Fanny Rimini cor. 20, a favore della Previdenza; Beatrice Segrè Rumer cor. 30 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; ing. Guido e Adele Levi cor. 15 a favore dell'Infermeria Treves; Ester e Marco Katz cor. 20, G. Pincherle cor. 10, Adolfo e Paola Zerkowitz cor. 25, Anna e Federico Schwarz cor. 15, dott. Alfredo Brunner cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; famiglia I. N. Lederer cor. 20, Ettore Morterra cor. 15, Matteo Jacchia e consorte cor. 20, comm. Edmondo de Richetti cor. 50, a favore della Beneficenza israelitica; Rodolfo Brunner cor. 50, a favore della Casa Gentilomo; Diamantina e Sigismondo Katz cor. 20, Alberto e Paolina Cavalieri cor. 20, Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 40 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria del signor Massimiliano Ongaro dalla famiglia Arturo Rizzi cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Angela Doncich dal sig. Antonio Gandusio cor. 20 a favore della Guardia medica, dai sig.ri Ida e Ugo Inchiostri cor. 5 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Stella, dal sig. Francesco De Franceschi cor. 5 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Dalla Società per la lavorazione del caffè Basevi e C., per multa inflitta ad un impiegato cor. 5 a favore della Guardia medica.

— Il comandante del pir. lloyd. «China» cap. S. Tomanovich rimise alla direzione dell'erigenda Casa per marinai, corone 156.84, raccolte durante il viaggio di ritorno da Yokohama a Trieste.

— Il signor Salomone Thorsch, per onorare la memoria dell'adorata consorte, elargì cor. 30 all'Infermeria Treves.

— Per onorare la memoria della signora Adele Mordo, elargirono: i signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte corone 25 alla Guardia medica; il dott. Achille Costantini e consorte, cor. 30 al Podestà per tre famiglie povere (già assegnate).

— L'elargizione dei signori ing. Ermanno e Marianna Tureck, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe era di cor. 10 e non 20 come per errore fu annunziato.

— Tra le elargizioni degli amici del signor Adolfo Mordo apparvero ieri le iniziali G. C., mentre dovevasi leggere G. L.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato il praticante contabile sig. Pietro Buzich, assistente contabile nella XI classe di rango.

Per la Casa dei marinai. Nel salone delle sedute, al Governo marittimo, si riunì l'altra sera la direzione della Società per la Casa dei marinai, sotto la presidenza del cav. Ebner.

Dopo lunga discussione, furono approvate le seguenti proposte: di rivolgere un appello alla cittadinanza perchè inscrivendosi alla Società o in altra guisa contribuisca alla costruzione della Casa; di rivolgere eguale invito alle più note personalità della Regione Giulia e della Dalmazia; di incaricare i capitani R. Mayer, Matievich, Maule e Frausin di procurare che le direzioni delle Società di navigazione nostrane ogni anno, all'atto di ripartire gli utili dell'esercizio, si ricordino della Casa dei marinai; di ottenere che dalla somma delle sovvenzioni alla marina libera sia detratto un importo a vantaggio della Casa; di studiare una forma di partecipazione dei marinai mediante tenui contributi mensili, come già si usa nel vicino Regno, in Francia ed in Inghilterra, alla manutenzione della Casa; e di studiare pure l'introduzione da parte delle Società di navigazione, di una tenue tassa sui biglietti dei passeggeri; di organizzare una grandiosa festa in mare; di avviare pratiche per l'acquisto dell'area occorrente per l'erezione dello stabile ad uso alloggio per marinai.

La chiusura della Scuola serale per adulti. Alcuni operai allievi della Scuola serale per adulti maschi, in occasione del corso d'istruzione, sono venuti a pregare di manifestare pubblicamente, anche a nome dei loro compagni, la gratitudine che nutrono per il Comune che mantiene la scuola, e per gli egregi insegnanti, e in particolare per i maestri sig. Merluzzi e Niederkorn, che misero ogni cura per dar loro l'inestimabile beneficio dell'istruzione.

Posti di catechisti comunali in concorso. Presso le scuole elementari urbane sono vacanti due posti di maestro effettivo di religione con l'obbligo di 25 ore settimanali d'istruzione in una o più scuole.

A tali posti sono assegnati l'annuo stipendio di corone 1800 con diritto agli aumenti quinquennali di annue corone 200 secondo le norme per ciò qui vigenti ed in verun caso in numero maggiore di sei, ed il sussidio d'alloggio di annue corone 500 computabile nella pensione.

Istanze fino al 30 aprile al Municipio di Trieste col corredo dei documenti relativi all'età, alla sana costituzione fisica ed in ispecie alla sanità degli occhi, alla perfetta conoscenza della lingua italiana, agli studi fatti, ai servigi eventualmente prestati ed alla legale abilitazione all'insegnamento della religione per le scuole elementari con lingua d'istruzione italiana.

Circolo sportivo internazionale. Questo circolo indice per domani una gita podistica a Opicina-Monrupino con partenza alle 2 pom. da piazza della Caserma; una gita ciclistica a Gradisca con partenza alle 7 ant. e una a Nabresina con partenza alle 2 pom. dalla stessa piazza.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domani domenica un'escursione sociale lungo l'altipiano di S. Servolo con discesa a Bagnoli. La partenza seguirà dalla stazione di S. Andrea col treno delle 8.45 per Carpelliano; il ritorno in città col treno delle 7 pom.

Convegni sociali. Domani sera il Club famigliare darà l'annunciato trattenimento di drammatica rappresentando le due novità di Jacopo Dal Pianto, «La nuova procedura penale» in 3 atti, e «In corte de la covertera», scene popolari in un atto.

★ Il Club famigliare «Calliope» darà domani alle 4.30 pom., nella sede sociale, un trattenimento drammatico cui seguiranno le danze.

★ Il Circolo famigliare darà domani, dalle 4 alle 9 nel salone del Restaurant al Giardino pubblico, una festa di ballo.

Un defraudo al fondo pensioni del Lloyd. Nei circoli commerciali e marittimi si parla da qualche giorno di un grosso defraudo scoperto nell'amministrazione del «fondo pensioni» per gli impiegati del Lloyd. La notizia, quanto al fatto, è esatta; soltanto sull'entità del defraudo le voci sono discordi, non essendo ancora terminati il lavoro di revisione e l'inchiesta iniziata subito. Le sottrazioni sarebbero avvenute a spizzico e daterebbero da parecchi anni. Si dice ancora che la persona più direttamente responsabile di queste irregolarità potrà in parte coprire questi ammanchi possedendo dei beni immobili.

Viaggio straordinario per Venezia. Il piroscafo «Tirol» partirà oggi sabato 1. aprile, alla mezzanotte, dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

GRAVE DISGRAZIA.

Le conseguenze di un'imprudenza.

Ieri mattina a S. Giovanni di Guardiella accadde un gravissimo fatto che per poco non costò la vita a due giovani. Ecco quanto ci narrano i nostri «reporters».

Verso le 10 e mezzo il giornaliero Antonio Malarino, di 17 anni, da Bagaladi (Reggio di Calabria) occupato ai lavori per la nuova ferrovia transalpina che si stanno eseguendo in detta località, s'imbattè nel suo collega e compaesano Michele Marabodi, il quale gli fece vedere alcune cartucce di dinamite che teneva seco. Il Malarino che, a quanto sembra, vedeva per la prima volta simili cartucce, si diede ad esaminarle attentamente e poi chiese al collega alcune spiegazioni.

— E' con queste che si squarciano i grossi massi?

— Certamente.

— E come si fa?

— La si incendia. Poi avviene l'esplosione e lo squarciamento.

— Se sono tue, lascia che ne accenda una; voglio vedere da vicino che effetto fa!

— Accendila pure.

Il Malarino depose a terra una delle cartucce e poi poggiò su di essa un fiammifero acceso. La cartuccia però non s'incendiò subito.

— Non piglia fuoco.

— Sarà guasta; vediamo, sollevala.

Il Malarino non se lo fece dir due volte, si chinò e raccolse la cartuccia e nello stesso momento la dinamite esplose. Si udì una fortissima detonazione seguita da un urlo di dolore, poi si vide il Malarino stramazzare al suolo ed il suo compagno darsela a gambe. Gli operai accorsi trovarono il giovanotto privo di sensi e con la mano destra orribilmente sfracellata e mutilata. Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso ed il medico giunto poco dopo, prestò all'imprudente operaio le prime e più urgenti cure e poi lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Fu pure avvertita la Polizia e per assumere i rilievi di legge comparvero il cancellista Predauk ed un ispettore del commissariato di Guardiella. I funzionari non riuscirono a trovare il Marabodi, ma appresero che prima di fuggire, il giovanotto, spaventato dall'effetto disastroso delle terribili cartucce, aveva gettate quelle che gli rimanevano in un torrentello che scorre in prossimità al luogo in cui avvenne il fatto. Scoprirono poi che il Marabodi aveva ricevute le cartucce dal suo collega Concetto Infortunio, di 19 anni, pure da Bagaladi, abitante al N. 67 di Guardiella. Non tardarono a trovarlo e lo condussero al commissariato. L'Infortunio confessò di essersi appropriato delle cartucce senza il permesso dei suoi superiori: le aveva raccolte nella galleria in cui lavorava e per allontanare da sè ogni pericolo, le aveva consegnate al Marabodi. Ad interrogatorio esaurito il giovanotto fu condotto agli arresti.

DISGRAZIATO ACCIDENTE.

Una guardia di p. s. ferita da un colpo di rivoltella.

Ieri verso il tocco l'ispettore di polizia Glavaz, del posto di Servola, mediante vettura accompagnava all'Ospitale civico la guardia di p. s. Giuseppe Varesco, d'anni 29, abitante al N. 496 di Servola.

Il Varesco aveva una ferita d'arma da fuoco alla parte sinistra del petto. I medici che lo visitarono ebbero a constatare che il proiettile era penetrato in cavità, e lo stato del ferito si presentò molto grave. Lo si accolse nella quarta divisione, dove oggi forse i chirurghi praticheranno l'operazione per l'estrazione del proiettile.

Il Varesco era in servizio all'ispettorato di Servola. A quanto si affermava a tutta prima, egli s'era involontariamente ferito nel mentre stava scaricando la rivoltella di servizio.

Più tardi invece, si rilevò che il disgraziato accidente starebbe in questi termini: Verso il mezzodì, il Varesco se ne stava ancora sul proprio letto quando la guardia di p. s. Trevisan, rientrata in quel momento, come obbligo di servizio stava scaricando la rivoltella che si era levata dalla cintola. Sia che il Trevisan sbadatamente abbia lasciata nel tamburo una carica, sia che il grilletto abbia scattato mentre la guardia stava estraendo i proiettili, fatto si è che il colpo partì e la palla andò a ferire nel petto il Varesco.

Il disgraziato caso impressionò vivamente coloro che si trovavano all'ispettorato. Chiamato subito sul luogo il medico distrettuale, dott. Laurinsich, questi prestò al ferito le prime cure e quindi, com'è noto, l'ispettore Glavaz si diede premura di accompagnarlo all'Ospitale.

Tanto la guardia ferita, quanto il Trevisan erano benevisi. Il Trevisan sarebbe stato, per ora, sospeso dal servizio. Egli si dimostrò dispiacentissimo per l'accidente occorsogli.

Sullo stato della guardia ferita si nutrono apprensioni, per le conseguenze che di solito possono apportare ferite prodotte da tale genere di armi.

Morti repentine. Ieri mattina verso le 3, il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in piazza della Borsa N. 11, ove trovò Emilio Maroni, di 40 anni, cursore, il quale era morto repentinamente.

* Verso le 5 ant. lo stesso medico fu chiamato in via dei Fabbri N. 2, ove trovò l'impiegato Dante Lenussi, d'anni 20, che pure dopo brevissima indisposizione era già morto.

Grave caduta di un bambino. Carlo Sacher, d'anni 5½, abitante in S. M. M. inferiore N. 344, ieri fu accompagnato all'ospitale perchè mercoledì scorso giuocando era caduto dalla scala d'una soffitta e aveva riportato una frattura al cranio e alla tibia destra. I genitori lo avevano tenuto a casa chiamando il medico, sperando che avesse potuto guarire così, ma il suo stato si aggravò talmente da render necessario il suo trasporto all'ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Sorvegliante violento. A proposito della notizia pubblicata sotto questo titolo nel numero di ieri, il sig. Roberto D. ci dichiara che l'incidente svoltosi fra lui e il capo sig. Pizzorno si limitò a una spinta ch'egli diede a questo che l'aveva investito con ingiurie.

I ladri in casa di una lavandaia. La lavandaia Agnese Kullnig, abitante al N. 365 di Scorcola, uscì di casa mercoledì verso il mezzogiorno per sciorinare al sole una quantità di biancheria. Vi tornò circa una mezz'ora dopo e trovò aperta la porta della sua casetta. La donna pensò subito ai ladri poichè era certa di aver chiuso, ma non si sgomentò ed entrò coraggiosamente nel quartiere. Non si era ingannata: nella camera da letto trovò un uomo intento ad aprire il cassetto di un armadio e, avventatasi su di lui come una furia, lo prese per il collo e, trascinatolo fino alla porta, lo gettò fuori di casa. Colui non si fermò a protestare e, unitosi ad un secondo individuo che attendeva fuori della casa, si allontanò frettolosamente. Nel cassetto che il ladro stava forzando, la donna, oltre ad una quantità rilevante di biancheria, teneva un orologio d'argento con catena d'oro del valore complessivo di 112 corone, un orologetto del valore di 32 corone e 10 corone in moneta. Nel cassetto del tavolino da notte poi, custodiva l'importo di 50 corone.

La cosa fu comunicata alla Polizia.

Furterello. Libero Ladovatz, carrettiere, alle dipendenze del signor Carlo Carlini, al N. 951 di Guardiella, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione che era stato derubato di 16 corone e di un temperino del valore di 70 centesimi che aveva nascosto tra il foraggio. Aggiunse di sospettare autore del furto uno dei suoi colleghi.

La voce di un'Angela. In relazione all'arresto di Angela Piloto avvenuto su denuncia di Clotilde Opsa per imputazione di minaccie pericolose, di cui riferimmo ieri, la Piloto venuta ai nostri uffici ci riferisce quanto segue:

La Piloto abita in subaffitto presso la Opsa, in androna dei Grigioni N. 1. Ierlaltro di punto in bianco la Opsa dichiarò alla subinquilina che per quel giorno non sarebbe stato possibile cucinare perchè i muratori dovevano imbianchire la cucina.

— Ma io non faccio altro che far bollire i fagiuoli! Lei doveva avvertirmi prima che il mio uomo si fosse recato al lavoro che gli avrei detto di mangiare fuori di casa! - osservò la Piloto, ma l'altra tenne duro. Da qui il diverbio che trascinò la Piloto a dire alla Opsa: Lei crede forse di trattarmi come il suo bambino che continuamente viene maltrattato? Se io fossi una sua parente, per vendicare quel bambino la getterei fuori della finestra!

La Opsa allora chiamò le guardie e fece arrestare la Piloto.

— Ella parlò in tedesco - concluse la Piloto - e il commissario mi condannò a 12 ore di arresto. Così sono uscita oggi verso il mezzodì e il mio uomo rimase a pranzo fuori per due giorni.

Durante il lavoro. Il manovale Teodoro Andro di 20 anni, abitante in via Malcanton N. 15, occupato a S. Andrea presso l'impresa di costruzione «Union», ieri mentre lavorava alla manovra d'un vagoncino, s'impigliò il piede destro sotto una ruota e riportò una ferita con la completa asportazione dell'aluce. All'Ospitale fu accolto nella quarta divisione.

Domenico Panichi d'anni 29, manovale, abitante in via dei Vitelli N. 2, ieri, lavorava sulla nuova linea ferroviaria in Guardiella quando gli cadde sul piede sinistro un pezzo di legno in modo da cagionargli una forte contusione. Recatosi all'Ospitale fu accolto nella quarta divisione.

Gli incerti di chi subaffitta. Giuseppina Cermel, abitante in via Panfilo Castaldi N. 7, ierlaltro denunciò al commissariato di S. Giacomo che il suo subinquilino Luigi Epifani, d'anni 28, bracciante, era sparito da casa sua lasciando insoluto un conto di 12 cor. per vitto e alloggio e di più l'aveva derubata di un vestito da uomo del valore di cor. 20 e una camicia di cor. 2.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Antonio Castellaro, di 16 anni, manovale, abitante in Rozzol N. 556, per una contusione all'avambraccio destro;

Luigi Cedolin d'anni 50, tagliapietra, abitante in via De Fin N. 8, per una ferita al capo;

Giuseppe Bin, di 26 anni, pistore, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 48, per una ferita al vertice del capo.

Il ragazzino di nove anni Antonio Pascolatto, abitante in via del Pane 2, ieri teneva in mano alcuni bicchieri quando uno di questi si spezzò cagionandogli una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse all'Igea.

Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato nel Pilatoio Triestino al Campo Marzio ove trovò il fuochista Giuseppe Persich d'anni 19, abitante in via Gioachino Murat N. 2, il quale essendogli caduto sulla gamba destra una portella di ferro aveva riportato una frattura complicata alla tibia. Con una vettura venne trasportato all'Ospitale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Cadute. Giuseppe Treves, d'anni 64, bracciante, abitante in via Conicoli N. 8, ieri, cadendo per via riportò una ferita al margine sopraorbitale destro.

Giovanni Pauletic, d'anni 48, pistore, abitante in via Palladio N. 2, cadendo, riportò una ferita al margine sopraorbitale destro. Entrambi ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Avv. C., Avv. Cu., Dott. M., Avv. P., A. H., Dott. C. P. Dott. R. P.* «Quali garanzie offriamo loro che non abbiano a restare in pensiero sulla sorte degli eroi dei nostri romanzi nell'inconcessa ipotesi - verificatasi ieri per altro giornale cittadino - che il nostro giornale avesse a cessare all'improvviso le sue pubblicazioni?» Ecco: I nostri romanzi sono... tanto interessanti che basterebbero essi soli ad assicurare l'esistenza del giornale almeno per tutta la loro durata; ma nell'inconcessa ipotesi che ciò non fosse vero e in quella ancor meno ammissibile che il giornale dovesse cessare le sue pubblicazioni, noi ci raffiguriamo il loro dolore così enorme, da esser persuasi che non basterebbe loro l'animo d'interessarsi a nessuna cosa di questo nè dell'altro mondo e quindi neanche alla sorte dei protagonisti delle nostre appendici. — *Lettore.* No: nessuna università in Italia dà diplomi valevoli in Austria. — *Amministratore.* Sì: ciò che forma il contratto è il consenso che può essere dato anche a voce. — *M. F. e vecchio abbonato.* Si rivolgano a un libraio. — *Aprile.* Scriva ad Edmondo De Amicis, Torino. — *Assiduo.* La dote è precisamente il contributo che la moglie porta alle spese della famiglia. — *Profano.* L'esame per il volontariato dà diritto a fare il servizio militare quale volontario e null'altro; potrà forse servire di titolo per qualche impiego. — *Triestina.* I «bruffoli» si chiamano in italiano bolle, bitorzoli. — *Lettrice.* E' più che certo che il mangiare creta non può far bene; cerchi di vincersi e di cavarsi questo brutto difetto. — *Italo.* Contro le formiche si usano numerosi rimedi: spargere sale o pepe, acqua ragia o fondi di caffè o cenere o polvere di piretro in vicinanza dei luoghi da esse frequentati sono i mezzi più comuni. — *Zulù.* Sfreghi la macchia di grasso della carta da parato con un miscuglio di benzina e magnesia. — *Assidua lettrice.* Per imbianchire la pelle si adopera l'ammoniaca in proporzione di due cucchiaiate nell'acqua da lavarsi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.7. Oggi: alta marea 7.26 ant. e 8.10 pom. - Bassa marea 1.50 ant. e 1.55 pom.

Ogni giorno una. L'on. Chamberlain ha l'abitudine, quando prepara i suoi discorsi, di tagliar l'aria gesticolando. Un giorno, passeggiando nella sua serra, notò che molte delle sue famose orchidee erano guaste, e si arrabbiò col giardiniere. Questi ammetteva di aver visto chi aveva fatto il guasto, e di non avergli detto nulla.

— Come! l'avete visto e non gli avete detto nulla?

— No, signore, non ho avuto il coraggio.

— Voglio sapere chi è; parlate!

— Siete stato voi stesso, ieri, mentre «gesticolavate» il vostro discorso.

ASTERISCHI DI CRONACA

Alla prima notizia che il nuovo porto si sarebbe fatto lungo la riviera di Sant'Andrea, balenò subito l'idea che il movimento edilizio si sarebbe precipitato colà, obbedendo a quella calamita che si chiama la necessità delle cose. E il pensiero disse in anticipazione il suo addio malinconico alle pendici ancora tanto verdi, ai prati e ai seminati ancora tanto gai, che dall'altura di via Bellosguardo scendono verso il passeggio di Sant'Andrea e fanno intravvedere tra l'una e l'altra delle nuove case alcunchè di agreste e di ridente. Ed ecco, infatti, ci siamo: la vastità di quei fondi, dei fondi Zmaievich, è passata in questi giorni ad altre mani, che la tramuteranno in complesso edilizio, che vi creeranno un quartiere cittadino, attiguo al nuovo porto: un consorzio di capitalisti, del quale ci consta far parte tra altri i signori Escher, ing. Luzzato e ing. Piani, si è formato per questo acquisto ed ha già versato un milione di corone. E tutto quel verde.... Ah, il verde bisognerà cercarlo più lontano!... Se la città cresce, non può essere che a spese del verde!

★

Va prendendo consistenza la voce che già per la prossima stagione estiva si avrebbe a disposizione del pubblico un bel bagno sulla diga. Si dice che le cose verrebbero fatte all'americana. I lavori, affidati ad un consorzio, s'inizierebbero già nei prossimi giorni e procederebbero con la massima energia. Il bagno sarebbe tutto in ferro e disporrebbe di cento spogliatoi. Un servizio di rapidi vaporini collegherebbe la diga alla riva presso il molo S. Carlo.

★

Da parecchie settimane giace gravissimamente ammalato il signor Mario Strudthoff, ottimo giovane, da tutti ben voluto e che anche fece parte del disciolto Consiglio municipale. L'interessamento per il signor Strudthoff è vivissimo in tutti i migliori circoli della cittadinanza e da ogni parte si formano fervidi voti per la sua guarigione.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la seconda rappresentazione della belliniana «Sonnambula».

Filodrammatico.

Attilio Fabbri scelse La Satira e Parini;
Viceversa quest'ultimo, dirò, fu l'Orlandini.
E Fabbri fè il Colombi, e fu bravo, per cui
Il, dirò, seratante fu viceversa lui:
E non crediate fossero sorrisi a fior di (labbri
Che provocò iersera l'esilarante Fabbri,
Ma furono risate... da marchese Alamanno;
Le risate si fanno oppure non si fanno.
Colombi è l'ignorante e gli altri sono (istrutti.
Ferrari viceversa ne sapea più di tutti.
E se fosse tornato, dopo tre lustri, avria
Trovato tutti giovani... anche la libreria.
Freschissima la satira, il dialogo gioviale
Esatto il quadro storico del celebre... pi- (viale.
E *fien* molti anni ancora che vivrà viva- (cissima
Questa, dirò così, commedia storicissima.
E non fia mai che un bàratro, dirò, di (oblio, ripiombi
La figura accademica del marchese Co- (lombi.
Dunque, dicevo, Fabbri, fece un grasso (faccione,
Ma viceversa poi fece anche... benone
E fece.... tanto ridere che viceversa poi
Si avevano le lagrime... e siam burlati noi.
Chiuser gli applausi ogni atto, ma quei, (da gente esperta,
Ebbero, viceversa, applausi a scena aperta.
Orlandini, circuito da un abile contorno,
Avea una buona sera.... pur recitando (*Il giorno*,
E fe' schioccar la frusta di un'ironia mor- (dente
Facendosi applaudire, dirò, solennemente.
Parini ieri sera segnò profonde impronte
Stasera viceversa si dà *Piccola fonte*.

La stagione di prosa al teatro Verdi. A Pasqua, com'è noto, si riaprirà il nostro Massimo con un corso di venti rappresentazioni, sostenute dalla compagnia drammatica Talli, Gramatica e Calabresi, che è fra le primarie e annovera artisti di indiscutibile valore. Fra le novità avremo l'«Albergo dei poveri» di Massimo Gorki, «Il garofano» di Ugo Ojetti, «Viaggio di nozze» di Giannino Antona Traversi, «Il diavolo e l'acqua santa» di Carlo Bertolazzi ed altre, ancora da fissarsi.

Fenice. Il teatro era ieri abbastanza bene popolato. Nel programma figurava un nuovo numero: I cani acrobati del «Professor Filippo;» cani che fecero davvero strabiliare per la loro abilità, mentre scroscianti applausi toccarono all'ammaestratore. I due gladiatori «Lievin e Pantzer» vennero ripetutamente richiamati dopo il loro magnifico esercizio eseguito con eleganza e precisione. Destò ilarità il clown «Doro» col suo gallo cantante.

Oggi replica del programma di ieri, e domani le consuete due rappresentazioni domenicali.

Spettacoli d'oggi:

ROSSETTI. Stagione d'opera. Ore 8. Turno C. *Sonnambula*, in 3 atti, di Vincenzo Bellini.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Piccola fonte*, in 4 atti di R. Bracco.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. ore 8. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Un creditore che guasta tutto

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo dato diffuso cenno dell'udienza antimeridiana del dibattimento per bancarotta fraudolenta tenutosi ieri innanzi alla Corte d'Assise a carico di Giorgio Apollonio fu Pietro, d'anni 34, e Domenico Brescia di Antonio, d'anni 40, da Pirano, negozianti, associati alla ditta G. Apollonio e C. liquidata dal Tribunale commerciale marittimo di Trieste nel maggio dello scorso anno.

Il dibattimento fu ripreso alle 5 del pomeriggio. La Corte propose ai giurati due quesiti per ciascuno degli accusati. Di essi, il primo domanda se sussiste il crimine di truffa, il secondo - eventuale - riflette il delitto di fallimento e contempla parecchie delle varie forme mediante le quali il delitto di fallimento vien commesso. Domanda, cioè, se l'Apollonio e il Brescia sono colpevoli: 1. di non aver saputo addimostrare di essersi ridotti per mero infortunio nell'impossibilità di soddisfare per intero i creditori; 2. di aver contratto nuovi debiti ed eseguito pagamenti dopo che lo stato passivo superava l'attivo; 3. di non aver tenuto tutti i prescritti libri di commercio e di averne tenuti alcuni in modo così difettoso che dai medesimi non si può rilevare l'andamento degli affari e lo stato della sostanza; 4. di non essere in grado di dare soddisfacenti schiarimenti sull'impiego di considerevoli entrate in denaro e in merci; e 5. di avere, essendo loro noto che il passivo superava l'attivo, cercato in modo tanto fraudolento da ritardare l' aprimento del concorso con lo smaltire le merci per un prezzo al disotto del vero valore.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio, con vigorosa dialettica sostiene l'accusa e domanda verdetto affermativo al quesito riflettente il crimine di truffa. Cerca di dimostrare che già sin dall'inizio l'azienda era poco solida e che subito si sbilanciò, sicchè gli accusati dovevano già allora provvedere all' aumento del capitale sociale o interrompere un'attività che non poteva non divenir disastrosa per loro e per gli altri, visto che andava innanzi a furia di espedienti. Le dichiarazioni degli accusati al dibattimento furono meno precise di quelle da essi fatte innanzi al giudice istruttore, sicchè specialmente a quelle bisogna attenersi nel giudicare della loro colpa. Niuno avrebbe loro affidato ulteriormente merci se si fosse saputo del loro sbilancio: essi, ammantandosi di solvibilità, trassero in errore i creditori e si potè così giungere a quella chiusa di bilancio disastrosa che i periti contabili ebbero a verificare. In nome della buona fede e della moralità commerciale domanda verdetto esemplare.

L'avv. Baseggio attacca a fondo l'accusa. Si meraviglia che d'un comune fallimento si sia voluto fare un crimine di truffa. Si addentra, quindi, nell' esame delle risultanze processuali e, in base a conteggio chiaro, dimostra che i periti si sbagliarono. Gli accusati non trassero in inganno i creditori. L'unica loro colpa fu quella di continuare l'attività dell'azienda, quando s'accorsero dello sbilancio. Domanda verdetto negativo per il quesito riflettente il crimine di truffa e insiste perchè venga ritenuto il delitto di fallimento semplice. Aggiunge che occorre negar il terzo punto del quesito che riflette questo delitto, poichè la legge non stabilisce quali libri occorre tenere, ma vuole soltanto che il commerciante abbia libri e tenuti in modo da poterne ricavare l'impressione esatta dello stato dell'azienda: e di questi libri gli accusati ne avevano, e tenuti in modo che i periti poterono rilevare l'estensione e l'intensità dell'attività sociale.

Il presidente cons. Pederzolli fa un breve e sereno riassunto delle risultanze processuali.

I giurati negano con 9 «sì» e 3 «no», il quesito riflettente la truffa e affermano all'unanimità il quesito di fallimento; del quale affermano il primo punto con 12 «sì», il secondo con 12 «sì», il quarto con 11 «sì» e 1 «no» e il quinto con 12 «sì». Negano il terzo punto riflettente la tenitura dei libri con 12 «no».

La Corte condanna ciascuno degli accusati per delitto di fallimento semplice, a 6 mesi di arresto rigoroso inasprito con un digiuno al mese.

Gli accusati si riservano.

Alla pubblicazione della sentenza assistevano numerosi negozianti, uomini di affari e concittadini degli accusati.

Il dibattimento terminò alle 8 e mezzo circa.

Oggi riposo.

Per svista, nel «Piccolo della sera» di ieri fu omessa la lista dei nomi dei componenti il banco della Giuria. Eccoli:

Edoardo Merlach, Adolfo Conighi, Luigi Blessich, Luigi Peritz, Ugo Cavazzani, Luigi Mazzalor, Emilio Danelutti, Carlo Stecher, Edoardo de Reya, Alfonso Pepeu, Vittorio Dusatti, Gottardo Artico; supplente, Paolo Barich.

Il dibattimento di lunedì. - Altri dibattimenti fissati.

Posdomani, lunedì, sarà tenuto il dibattimento per crimine di omicidio a carico di Agostino Caucich. Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich. Difenderà l'avv. Savo.

Come i lettori ricorderanno, trattasi di un dibattimento rinviato dall'ultima sessione d'Assise. Essendo sorto il dubbio che il Caucich fosse affetto da malattia mentale, fu passato a disposizione dei periti psiachitri, per le opportune osservazioni. Sembra che i periti abbiano escluso l'irresponsabilità dell'accusato: e questi viene perciò ricondotto innanzi ai giurati.

★ Sono stati fissati questi altri dibattimenti:

per il 4 p. v. aprile, per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Giorgio e Giuseppe Kopac, su querela del dott. Krasovez: presid. il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski;

per il 5, presidente il cons. Pederzolli, per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Valentino Colobig e Giacomo Giacomelli, su querela di Giovanni e Valentino Pittoni;

per il 6 e 7, presidente il cav. de Nadamlenski, per crimine di omicidio con rapina, a carico di Francesco Pobega detto «Pobeghi»;

per l'8, per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Valentino Pittoni su denuncia di Gioachino Lazzari;

il 10, pure per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Napoleone Ivanovich su denuncia di Rosario Fighera;

l'11, per lo stesso titolo, a carico di Edoardo Cuttin, su denunzia di Ottavio Martinolich;

il 12, anche per lo stesso titolo, contro Delpin, Vouk e Cuttin, redattori-responsabili del libello, su denunzia del dott. Gilberto Senigaglia;

e il 13, anche per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Giovanni Werk, direttore-proprietario del «Gazzettino» su denuncia dell'ex-redattore del libello, Arturo Pavoni.

(Cassazione.)

Echi delle feste di Udine. Il gravame degli studenti respinto.

Abbiamo per telefono da Vienna:

La Corte di Cassazione di Vienna si occupò oggi, in seduta segreta, del gravame di nullità interposto dai dieci studenti italiani che per il delitto ex § 305 Cod. pen., erano stati condannati dal Tribunale provinciale di Trieste a pene d'arresto varianti da 14 giorni a sei settimane, per aver assistito a dimostrazioni ritenute contrarie alle leggi, che si sarebbero svolte ad Udine, nel mese di luglio 1903, in occasione del convegno studentesco della «Corda Fratres».

Il dott. Guglielmo Stein, difensore dei condannati, rilevò che la sola assistenza passiva ad un'azione contraria alla legge non basta a costituire il delitto punito al § 305 Cod. pen. Per tale reato essere necessario o provocare ed eccitare altri ad azioni proibite dalle leggi, oppure esaltarle o tentar di giustificarle. Questi estremi sono fissati nel testo della legge, che è solo decisivo. Se anche si volesse interpretare l'assistenza passiva per una approvazione, la legge penale non enumera l'approvazione pura e semplice fra gli atti punibili, ma vuole o l'esaltazione o la giustificazione esplicite. Nè giova che la parola «approvazione» ricorra nel titolo del § 305, perchè il titolo non forma parte integrante della legge e non può ampliare i concetti stabiliti nel testo del paragrafo. Il difensore sostenne in fine che per poter parlare nel caso concreto di azioni proibite che sarebbero state approvate dai condannati, bisognerebbe provare che la dimostrazione a cui assistettero, fosse stata punibile secondo la leggi del luogo dove la dimostrazione si svolse; ciò che non è il caso, perchè la più bella prova non avere quelle dimostrazioni trasceso i limiti delle leggi, si ha nel mancato intervento dell'Autorità italiana.

Dopo le dichiarazioni del consigliere d'Appello, Okretic, per la Procura generale, il gravame fu respinto. Nella motivazione la Corte di Cassazione dichiara che i titoli dei paragrafi del Codice penale formano parte integrante della legge e che quindi basta l'approvazione, nel caso concreto passiva, a costituire il delitto. Inoltre gl'imputati, come cittadini austriaci, dovevano sapere che quanto avveniva sotto i loro occhi, era un'azione proibita secondo le leggi del loro Stato, e quindi l'approvazione che essi diedero a quei fatti assistendovi, deve punirsi in base al § 305 Cod. pen.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Bastimenti incontrati.

Il capitano M. Cherubini, comandante del piroscafo a. u. «Florida» di Lussinpiccolo, arrivato qui da Nuova Orleans e Algeri, riferisce che alle 8.30 del 10 marzo in Lat. 33. 33' 23" N. e Long. 51. 04' W. incontrò la nave norvegese K. B. H. M. A bordo tutto bene.

Il salvataggio del pir. «Frieda».

Telegrammi da Tarifa dicono che la posizione del piroscafo «Frieda», incagliato presso Tarifa, si è fatta oltre ogni dire critica, causa il mare burrascoso, tanto da far temere una perdite totale. Lo scarico dei 5000 sacchi di caffè e dei 3000 sacchi di cacao è reso difficilissimo dal mare agitatissimo. Parecchi colli di merce sbarcata e deposta a terra, fu rubata. I gendarmi spagnuoli arrestarono quattro ladri. Al medico di bordo, che rimase ferito nell'investimento, furono rubati l'orologio e la catena d'oro.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Tirolo» da Costantinopoli e scali; i pir. a. u. «Auguste» da Nuova York scali e Venezia, «Vila» da Curzola e scali con 90 pass., «Dubrovnik» da Metcovich e scali; e il pir. ital. «Fieramosca» da Catania.

— Partirono i pir. lloyd. «Leda» per Cattaro, «Espero» per Venezia; i pir. a. u. «Zora» per Taganrog, «Recina» per Marsiglia, «Risorto» per Sebenico; il pir. inglese «Falernian» per Liverpool, il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda; e il pir. ital. «Pachino» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Mathyas Kiraly» arrivò il 30 a Palermo, «Balaton» il 29 a Newport, «Leopoldina» partì il 26 da Barry per Trieste, «Orien» il 24 da Port Talbot per Teodo, «Szent Istvan» il 29 da Glasgow per Malta, «Hieronymi» il 25 da Odessa per Rotterdam.

«Austro-Americana». «Anna» arrivò ieri a Venezia.

Lloydiani. «M. Bacquehem» da Kobe per Trieste proseguì il 30 da Hongkong per Singapore.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il settantesimo genetliaco di un «socialista della cattedra» (Hamed). La demoralizzazione della squadra di Roschdestvenski. Corte d'Assise: Un creditore che guasta tutto.

Notiziario. Le regine dei mercati italiani a Parigi. Gli uomini che volano.

Cronaca giudiziaria. Un comizio per la riparazione di un errore giudiziario.

Mondo affari. La rinnovazione del contratto col Lloyd. I prodotti italiani in Russia.

Teatro Arti e Lettere. Un'intervista con la Duse. I teatri di Pietroburgo.

Ultima Ora. La pace imminente; Roosevelt arbitro: le condizioni. Attentato contro Trepoff. Il processo Murri: la deposizione di Cervesato. Un banchiere che offre la sua villa alla contessa di Montignoso ed è rinchiuso in un Manicomio.

Dalla Provincia. Bambina schiacciata da un carro a Monfalcone. Suicidio di una pellagrosa a Sagrado.

31 Marzo

Da PARENZO.

— Congresso della biblioteca sociale circolante.

Ieri si tenne il secondo congresso generale di questo benemerito sodalizio. Il presidente, dott. Umberto Sbisà, rilevò l'ognor crescente sviluppo della Società che si è conquistato il pieno favore di tutti i cittadini, e tributò elogi all'opera indefessa dei direttori signori Antonio Zelco, Adolfo Parentin e Tommaso Depangher. Ricordò poi con sentite parole il decesso del compianto socio dott. Marco Tamaro.

Il segretario, sig. Antonio Zelco, diede quindi lettura della relazione virtuale del sodalizio, constatando che nell'anno 1904 furono distribuiti a domicilio ben 3019 opere con una media di 58 opere per settimana; tributò grazie al sig. Luigi Marzan, che coadiuvò la Direzione nella distribuzione dei libri, ricordò l'aiuto dato dal nostro Municipio in danaro e dal presidente dott. Umberto Sbisà e tributò grazie per i doni di scelte opere fatti da parecchi cittadini, nonchè alla sig.a ved. de Manzolini, che concesse gratis il locale per la biblioteca, e ad altri benemeriti.

Il cassiere sociale, sig. Tommaso Depangher, diede infine lettura del resoconto finanziario, dal quale risulta che gli introiti nel 1904 furono di corone 1290.50 e le spese per l'acquisto di libri di cor. 1095.80. Lo stato dei soci al 31 dicembre 1904 era di 66 e lettori 87.

La nuova Direzione risultò composta dei signori: comm. Benedetto Polesini, presidente; Tommaso Depangher Manzini, vice-presidente; Antonio Zelco, Adolfo Parentin ed ing. Guido Ghersina, direttori; Antonio Pogatschnig, Giacomo Amoroso e Antonio Pesante, arbitri.

Da PISINO.

— Congresso della Società pro studenti. Domenica 2 aprile alle 2 pom., nella sala del Casino, si terrà il congresso generale della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-Tecnica sup. provinciale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della precedente adunanza; 2. Relazione della Presidenza sull'attività sociale nell'anno decorso; 3. Relazione finanziaria; 4. Elezione della Presidenza; 5. Proposte eventuali.

Sciarada a pompa.

Secondo primo, sto giù, è ben vero
Ad aspettarti, bionda crudele
Ma se là in alto tu non sei sola,
Se i tuoi mi mentono labbra di miele,
Saprò ben renderti la tua parola,
Nè potrai dire che non sia *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PACE. PECE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

1/5 parte d'uno stabile in Guardiella - città - per cor. 7000; Uno stabile in città per corone 136.000.

Mutui.

Cor. 80.000 al 4 1/2 % a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 680.25, Staatsbahn 663.—, Alpine 522.25, Lotti turchi —.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 214.75 (214.25), Disconto 189.— (189.25), italiana —.—, (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 105.32 (105.30), Meridionali 753.— (753.—), Mediterranee 454.50 (454.—). — Parigi apertura dell' Italiana 104.95 poi sino 105.10. Chiusa francese 99.62 (99.42), italiana 105.10 (105.—), Spagnuola 92.32 (92.07) Banche Ottomane 608.— (604.—) Rio Tinto 1651 (1630) Lotti turchi 134.50 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.—, Azioni Credit 679.— a 681.—.

La borsa di Parigi chiude ferma sulla probabile conclusione della pace nell'Estremo Oriente.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.25 a 95 55, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.25 a 100.55, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 679.— a 681.—, Italiana 103.60 a 104.—, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombarde 90.— a 92.50, Lotti turchi 141.50 a 143.50.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 99.62, Rendita ital. 5% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 92.32, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. 715.— Lombarde 94.—, Rendita Turca unif. 89.30, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 103.25, Rend. ungh. in oro 4% 100.85, Länderbank 519.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 13.13 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1651.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 1/4, Lombardi 3 3/4, Argento 26 13/16, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.—, Ferrate dello Stato 142.90, Lombarde 16.90.

Caffè. *Amburgo.* 31. (Chiusa). Santos good average per aprile 36.—, per maggio 36.25, per settembre 36.75, per dicembre 37.50.

Amburgo 31. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42. sost.o

Havre 31. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. —.—, per magg. 44.25.

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio sig. **Dott. Gilberto Senigaglia** il quale con una riuscitissima operazione ridonò completamente la salute alla mia consorte.

Serberò all'egregio medico la mia perenne riconoscenza.

ENRICO SOPRANICH.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future bost.o, invariato 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 11. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 4 11/100, Marzo-Aprile 4 11/100, Aprile-Maggio 4 11/100, Maggio-Giugno 4 14/100, Giugno-Luglio 4 16/100, Luglio-Agosto 4 17/100, Agosto-Settembre 4 19/100, Settembre-Ottobre 4 20/100, Ottobre-Novembre 4 20/100, Novembre-Dicembre 4 21/100.

Metalli. *Londra* 31. Stagno Straits: Apert. 138—, Chiusa 134 1/4, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67 3/8, per 3 mesi 67 3/4.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 18.25. calmo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 50.50, per aprile 50.50, maggio-agosto 50.50, settembre-dicembre 50.— calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 15.25, per aprile 15.40, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 15.75, calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.85, per aprile 24.05, per marzo-giugno 24.45, maggio-agosto 24.20. fiacco

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, per aprile 30.40, marzo-giugno 30.90, maggio-agosto 31.20. fiacca

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 45.75, per aprile 46.25, maggio-agosto 46.75, settembre-dicembre 41.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 88° uso nuovo 36.75-37.— staz.o, bianco per mese corr. 40 3/4, per maggio-agosto 41 5/8, staz.o, per luglio-agosto 41 7/8, ottobre-genn. 34 3/4. Raffinato 72.— a 72.50.

Amburgo 31. (Chiusa). Per marzo 28.95, per aprile 29.05, maggio 29.40, giugno 29.35, luglio 29.40, agosto 29.65. fiacco

Londra 31. Java a scell. 15.04 1/2, Rappe greggio a sc. 14 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Margherita	2	Scaricazione
1 a	Filippo Artelli	15	»
3	Salzburg	2	»
6	Semiramis	6	»
9	Bohemia	2	»
12 a	Maria Teresa	1	Caricazione
12 b	Ravenna	1	»
13 a	Pachino	31	»
13 b	Fieramosca	1	Scaricazione
14	China	12	»
17	Polluce	7	»
21	Florida	5	»
22	Andrassy	31	»
24	Tisza	1	Caricazione
25			
Molo I	Auguste	5	Scaricazione
» II	Agrumaria	1	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ANTONIO VIECELLI

i. r. Pilota i. p.

d'anni 79, dopo breve malattia spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte LUCIA ed i figli, a nome anche degli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 2 aprile alle 3 pom. dalla casa N. 9 di via Tigor.

Trieste li 31 marzo 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

Rocco Cotroneo

d'anni 30, dopo lunga malattia spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA ne dà la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. aprile 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

CARLO BESECK

i. r. Pensionato

Dopo lunghe sofferenze spirò improvvisamente ieri mattina.

L'addolorata consorte GIUSEPPINA dà la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 2 aprile alle ore 9½ dalla casa N. 18 di via Belvedere.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

DANTE LENUSSI

Impiegato presso la ditta Figli di I. Brunner

spirò questa mane dopo breve malattia, nella verde età di 20 anni.

Gli affranti genitori **Nicolò** e **Carolina**, la sorella **Elvira ved. Graberg**, i fratelli **Ermanno** e **Virgilio** (assente) in unione pure agli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 2 Aprile alle 10½ ant., partendo il convoglio dalla via dei Fabbri N. 2.

Trieste, 31 Marzo 1905.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro indimenticabile madre, rispettiva suocera e nonna

Giuseppina ved. Peresson

avvenuto questa sera alle 6 dopo lunghissime sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi Sabato, partendo direttamente dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 31 Marzo 1905

Emilio, Maria ved. Perin (assente), **Antonia Trevisan**, figli
Antonio Trevisan, genero (assente)

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma della sua diletta estinta all'estrema dimora od in altre varie guise, vollero onorarne la benedetta memoria.

Trieste, 31 Marzo 1905.

Famiglia DONCICH.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO
della morte di
FRANCESCO CICIN

ELEGIA.

E' scorso un anno che l'amato frale
l'anima abbandonò: è scorso un anno
che diedi mesto a Te l'estremo vale
oppresso dal dolore e dall'affanno.

E' vero, non sei più; ma pur mi sembra
vederti ancor; sentir la Tua parola;
poichè ogni cosa sempre mi rimembra
la Tua parvenza e ancòra mi consola.

L'estremo fato non può cancellare
dal cor fedele, l'amistà e l'amore,
chè nel dolor è dolce ricordare
la tua virtude, che giammai non muore.

La madre piange e mesta attende l'ora
di rivederti; e ognor ti chiama invano!
Dal tuo soggiorno non la senti ancora,
poi che la morte ti portò lontano!

E all'alma solo, addolorata tanto
di chi Ti vide morto giovinetto,
resta conforto e può lenire il pianto
l'eredità del Tuo perenne affetto.

Trieste, 1. aprile 1905

l'amico C. M.

ALLA CARA MEMORIA
— di —
FRANCESCO CICIN

Ormai volge un anno dacchè la terra ricopre per sempre le tue spoglie lagrimate! Tu ti dipartisti da noi col profumo dei primi fiori, mentre nel core ti ridea la primavera dei tuoi diciotto anni! Povero amico! ti ricordo come fosse ieri quando ti strinsi per l'ultima volta la mano e le tue morenti pupille si rivolgevano a me con un'espressione ineffabile di tristezza dolce e rassegnata!... Quale strazio fu quello dei tuoi congiunti!.... Io vidi le loro lagrime, ed essi videro le mie.... Mentre si festeggiava la Pasqua e le miti aure palpitavano nella letizia del nuovo sole, il tuo feretro ricoperto di fresche ghirlande si avviava alla città dei morti!.... E fu su quella bara che stava per sparire per sempre sotto le funebri zolle ch'io con accenti rotti dai singulti, ti diedi il vale estremo!..... Ed oggi ricorre un anno dacchè la livida Parca ti tolse inesorabilmente dall'effusionante affetto d'un padre e d'una madre e dall'angoscia del tuo amico che ti invia ancora un caldo saluto.

RAVALICO ULDERICO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI un buon lavorante sarto a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1551

CERCASI praticante principiante, con paga. Offerte in lingua tedesca sub «Volonteroso» al Piccolo. 6475

CERCASI una brava cuoca per osteria. Via Foscolo N. 3. 6623

CERCASI ortolano, con buona paga, buon costo. Indirizzo al Piccolo. 1614

CERCANSI capacissime lavoranti e mezze, sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1798

CERCASI prestaservizi onesta. Corso 26, quarto. 6581

CERCASI donna servizi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 1751

CERCASI prontamente bravo conduttore per trattoria, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 1704

CERCANSI lavorante e garzona sarte, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1792

CERCASI ragazzo per legatoria di libri. Via Fontanone 16. 9094

CERCASI ragazzo per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1799

CERCASI un installatore per gas e acqua. Indirizzo Piccolo. 1784

CERCASI ragazza per la mattina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1782

CERCASI prontamente per latteria pressi Giardino Pubblico, donna onesta, pratica per vendita. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Foscolo 22, porta 15, dalle 12.30-1.30. 6593

CERCASI principiante ramo commestibili. Indirizzo al Piccolo. 1754

CERCASI donna per lavori ordinari di casa, cor. 5 settimanali; referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 1764

CERCASI giovane ragazza friulana per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1778

CERCASI lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1788

CERCASI ragazza per portare passeggio bambino alcune ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1794

CERCASI giovanetto 16-18 anni, pratico vie città, per portare piccoli pesi. Indirizzo Piccolo. 1795

CERCASI ragazza per servizi. Via Beccherie 9, I piano, Scarpa. 6628

CERCASI praticante. Indirizzo Piccolo. 1796

CERCASI ragazzo con paga. Negozio manifatture angolo via S. Giovanni 3. 1801

CERCASI prontamente ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 9095

CERCANSI due ragazzi dai 14 ai 16 anni per esercizio di caffè fuori di Trieste, che conoscano il tedesco. Per informazioni e condizioni: Belvedere 24, primo, destra. 9098

CERCANSI prontamente modista e garzone per negozio mode. Via Nuova 40. 1810

CERCASI ragazzo onesto, 14 anni, con paga. Calzoleria Mödling, Corso. 6638

CERCANSI tre forti braccianti, soltanto con buoni attestati. Rivolgersi Cramer Schwarz, via Torrente. 1699

CERCASI donna di servizio due ore mattina, due ore dopopranzo, fior. 6. Via Giuseppe Caprin 12, III. 1706

CERCASI domestica che sappia bene cucinare. Stadion 29, III. 1720

CERCO prontamente garzona modista principiante. Via dei Bachi 13, II. 1780

CALZOLAI abili lavoranti da donna per lavori chiari, cerca prontamente Monico, Malcanton 8. 6632

PRONTAMENTE cercasi praticante per scrittoio, 15-16 anni. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 1749

SARTA da uomo cerca lavoro dozzina in casa propria, possibilmente calzoni. Solitario 2, II, porta 26. 1725

SIGNORINA o giovane pratico corrispondenza italiana, tedesca, croata, cercasi prontamente. Offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 6521

COMPTOIRISTA con conoscenza lingua francese e tenitura americana, s'assicura posizione durevole ed aggradevole. Indirizzo al Piccolo. 1242

CERCO prontamente donna prestaservizi. Bernardi, via S. Nicolò 2, III. 1680

PORTINAI coniugi senza prole cercansi prontamente. Offerte dettagliate sub «Proposta» al Piccolo. 6477

BALIA con latte fresco cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1783

BALIA cercasi prontamente, latte da 6-8 mesi; buone condizioni. Vincenzo Bellini 13, scala seconda, mezzanino, sinistra. 34

DOMESTICA per tutti lavori cercasi urgentemente. Michelangelo 699, II. 6569

RAGAZZA quale apprendista venditrice per cartoleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1755

CERCASI ragazzo intelligente, pratico per negozio lastre, vetrami. Stadion 2, rimpetto ai Portici Chiozza. 1468

SARTA abilissima a giornata, cercasi. Via Poste 3. 6579

PRESTASERVIZI giovane per tutto il giorno, cercasi. Istituto 19, I piano. 6588

SIGNORINA conosce italiano, tedesco e serbo-croato, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1763

OFFRESI brava macchinista macchina Singer, tutti lavori. Madonnina 4, primo, porta 10. 6570

INTELLIGENTE signorina tedesca, che parla anche slavo, cerca posto come venditrice o cassiera. Offerte sub «A. K. 500» al Piccolo. 6583

GIOVANE inglese quindicenne, con conoscenza pure della lingua francese, cerca posto quale praticante presso primaria ditta locale. Offerte sub «Volontà 15» Piccolo. 1724

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, offresi prontamente, anche ad ore. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 1745

RAGIONIERE disponibile dalle 4 pomeridiane in poi, assumerebbe tenitura libri e corrispondenza italiana; miti pretese. Offerte sub «Tenitore» al Piccolo. 1790

CAMERIERA abile cerca prontamente posto presso piccola famiglia distinta, eventualmente pernotterebbe fuori. Indirizzo Piccolo. 1803

PRONTAMENTE cerca bambinaia tedesca, servitore privato e diverse cuoche, agenzia via Economo 10. 1700

OFFRESI giovane attivo, studio avvocatile, ditta. Scrivere «Modestissimo» al Piccolo. 9092

OFFRESI signorina lavori domestici, per signora o signore solo. Agenzia Stadion 3, primo. 6630

CONTABILE **esperto, corrispondente italiano, tedesco, francese, con primarie referenze, occuperebbesi giornalmente quattro ore. Scrivere a «M. N. 100» al Piccolo.**

OFFRESI fuochista qui o fuori. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 1578

OFFRESI signorina venditrice, già pratica pasticceria oppure cassiera. Indirizzo al Piccolo. 1694

ISTRUZIONE

SIGNORA impartisce signori, signorine, lezioni italiano, inglese, francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1707

ABILE maestra impartisce lezioni mandolino in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 1757

MAESTRA toscana dà conversazione, lezioni italiano; prezzi miti. Offerte «Sienese» Piccolo. 1703

OGGI cominciano lezioni serali per signori, diurne per signorine, nello Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. Inscrizioni e lezioni dalle 8 ant. alle 10 di sera. 9093

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 4904

ATTENZIONE! In 12 lezioni stenografia insegna dirigente diplomato da Vienna. Via Ponterosso 12, I piano. 1717

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca due stanze attigue, una ingresso libero, centro, con costo; non corrispondendo esigenze, offerte inutili. Offerte «M.» posta restante. 6555

VILLA ammobiliata, con parco, cercasi a pigione, anche per acquisto. Descrizione e condizioni al Piccolo sub «Arco». 598

CERCANSI molte trattorie in affitto oppure in conduzione. Gattolini, Belvedere 23, trattoria. 6613

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo circa fior. 10. Offerte sub «Libera» Piccolo. 1748

SIGNORA forestiera cerca stanza signorile, con ingresso libero. Offerte «A. B.» al Piccolo. 1716

SIGNORINA cerca stanza con costo, pressi Stazione Meridionale. Offerte «Tram» Piccolo. 1742

PENSIONATA cerca camera, camerino, cucina, centro, per 24 agosto. Offerte «Pensionata» al Piccolo. 1769

MAGGIO, eventualmente prima, cercansi una, due camere ammobiliate, ombroso giardino, pressi Fabris, Campo Marzio. Offerte «Ombroso» Piccolo. 6594

CERCASI camerino ammobiliato. Offerte «Camerino 20» al Piccolo. 1775

CERCASI 1. maggio quartiere tre camere, camerino, cucina. Offerte «Maggio» al Piccolo. 1789

CERCO stanzetta ammobiliata fior. 6 mensili, in vicinanza Punto franco. Offerte sub «Emilio» al Piccolo. 1805

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, I piano, due finestre, ingresso libero, vicinanza Caserma, Posta, Stazione. Via Commerciale 15, porta 5. 1737

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 1733

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata. Via Cecilia 6, III, destra. 1750

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti. Barriera vecchia 18, III. 6598

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, escluse donne. S. Zaccaria 5, I, sinistra. 6607

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, comodo cucina, presso famiglia civile. Manzoni 22, II. 6596

AFFITTASI prontamente bellissima stanza disobbligata. Corso 26, rivolgersi dal portinaio. 6582

AFFITTASI prontamente bella stanza elegantemente ammobiliata. Via Bosco 14, primo. 1695

AFFITTASI stanza vuota. Piccardi 2, V, porta 21. 1697

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4. II. sinistra. 1698

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina, giardino, corone 800. Massimiliana 10. 9096

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11. Thaller. 6626

AFFITTASI prontamente stanza elegante, ingresso libero. Barriera 8, primo, destra. 6631

AFFITTASI stanza grande, ingresso libero, uno, due signori, volendo costo. Maria Maggiore 1, II (Riva Gesuiti). 6629

AFFITTASI stanza vuota, soleggiata, due finestre, bella vista, ingresso libero, pressi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 1786

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 6620

AFFITTASI stanza o stanzetta ammobiliata, volendo costo. Carradori 16, IV, destra. 1777

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata. Via Coroneo 39, III, sinistra. 1776

AFFITTANSI due stanzette ammobiliate, volendo due letti. Barriera 14, II. 6618

AFFITTASI camera, ingresso libero, per fior. 7, volendo ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1808

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiarissima, fior. 6. Via Cologna 2, porta 14. 6622

AFFITTANSI prontamente Rossetti quattro belle camere, camerino, ecc. cor. 800, coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 1298

AFFITTANSI **magazzini riparti, oppure immagazzinasi merce 30 centesimi, per 100 chilogrammi al mese, compreso carriaggio. Indirizzo Piccolo.** 1528

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati. Via Commerciale 18, III, destra. 1641

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, eventualmente costo; piano Mignon. Carradori 16. I. destra. 1618

AFFITTANSI quartieri via Lloyd 8, camera, cucina e quattro camere, cucina, giardino. 6572

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, fior. 264, compreso accessori, casa nuova destra chiesa Roiano. 1705

AFFITTASI prontamente stanza, ingresso libero, con o senza mobilio. Piazza Ponterosso 6, III. 6578

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 12, porta 9. 1761

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola, escluse donne. Barriera 19. I, sinistra. 1708

AFFITTANSI prontamente camera, camerino ammobiliati. Via Luigi Ricci 5, pianoterra. 1714

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, fior. 7. Sebastiano 1, primo. 6591

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Malcanton 16, I. 1727

CORSO bellissima stanza ammobiliata, una, due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 1723

QUARTIERI di camera e cucina, di due camere, camerino e cucina, affittansi anche prontamente in via Giuseppe Gatteri 44. 6390

CHIOZZA 43, porta 8, stanza vuota, anche ammobiliata, prontamente affittasi. 6624

UNA stanza ammobiliata da affittare. Via Belvedere N. 26, II piano, porta 12. 6606

MAGAZZINETTO adatto deposito vino, olio ecc. affittasi prontamente, Acquedotto, favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1729

MAGAZZINO prontamente affittasi a buon prezzo. Via Istituto 5. 6475

BELLISSIME due stanze vuote affittansi, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1710

25 fior. stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 1734

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, eventualmente costo. Farneto 31, primo. 1739

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 1719

DISPONIBILE stanza vuota, eventualmente ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 3, II. 1740

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata ad unico subinquilino. Acquedotto 64. 6580

DA affittare bellissima stnzetta ammobiliata. Via Nuova 9, V. 6577

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi fior. 30; altra 23. Fontanone 16, III. 6597

PRONTAMENTE affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero. Largo Santorio 2, II. 1800

CERCASI compagno di stanza, con o senza il costo. Via Manzoni N. 17. 6568

STANZA ammobiliata, costo, e una vuota, prezzo mite. Acquedotto 47, III. 6617

STANZA, costo, affittasi uno, due letti. S. Nicolò 13, II. sinistra. 6614

SUBAFFITTASI prontamente quartiere di quattro stanze, camerino, cucina, poggiolo, veranda, primo piano, prezzo mite. Via Donadoni 2. 1702

CAMERA ammobiliata, per due amici o anche signorine. Farneto 10, II, sinistra. 6567

SUBAFFITTASI riparto pianoterra Punto franco. Rivolgersi magazzino via Belvedere 1. 1779

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi pel 20 maggio, casa nuova. Via Canova 22. 6382

QUARTIERI grandi e piccoli, massimo comfort moderno, affittansi anche prontamente. Rivolgersi via Canova 21. 6390

STALLA e rimessa tutto lusso, per dieci cavalli, affittansi anche prontamente. Rivolgersi via Canova 21. 6390

QUARTIERE posizione centrica, tutto disobbligato, tre stanze esterne, stanzetta, cucina, terrazza, soffitta, fior. 430 compreso gas scale, soldo pigione, acqua con calcolatore. Indirizzo al Piccolo. 1667

PRONTAMENTE affittasi grande stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 1592

SERVOLA affittansi quartieri in bellissima posizione, adatti anche per villeggiatura. Rivolgersi Stadion 8, magazzino. 6560

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, fior. 450. Via Acquedotto 95. 6563

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Canova 14. 6562

VILLEGGIATURA Sagrado, affittansi per la stagione 8 stanze, accessori e giardino. Rivolgersi De Mejo, S. Nicolò 13. 6564

AFFITTASI per 24 agosto quartiere a mezzogiorno, vicinanza tramway, tre camere, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, prezzo mite. Via Giuseppe Gatteri 54. 6500

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DOMATRICE o carrettella, buon prezzo, acquistasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9092

CERCANSI due cavalli bosniaci di sangue, non piccolissimi. Offerte «Bosniaci» Piccolo. 1471

CERCASI carro leggero, quattro ruote, per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 1646

CERCANSI tavole, sedie uso osteria. Indirizzo: Rodolfo Ferluga, Giorgio Galatti 18, II. 1611

ACQUISTEREBBESI paio solitari brillanti, anche impegnati. Accetterebbesi anche onesto, abile mediatore. Offerte «Solitari» Piccolo. 1771

GATTO bello cercasi prontamente, prezzo da 5-8 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1768

CERCASI carretto a mano, usato, quattro ruote, buono stato. Indirizzo Piccolo. 1785

CERCASI fondo da comperare 100-200 tese oppure una casa rustica con orto; paraggi Chiadino, Guardiella; indicare prezzo e luogo sub «Pagamento pronto» al Piccolo. 6424

ACQUISTANSI armi tutte qualità; oggetti antichità; mobili; casseforti. Beccherie 22. 9072

CERCASI bicicletta usata per uomo. Rivolgersi Rico, Piazza, via Nuova 22, I. 1741

DA vendere motocicletta tre cavalli forza. Indirizzo al Piccolo. 1354

DA vendere lavamano completo, trumeau con specchio. Androna degli scalini N. 4, pianoterra. 6639

VENDONSI due biciclette uomo e donna. Occasione favorevole. Corso 34, pianoterra. 6635

VENDESI prontamente causa partenza, bene avviato magazzino consumo vino e olio. Offerte al Piccolo sub «Vino-Olio». 6507

VENDONSI specchi per salone mode, barbiere. Indirizzo Piccolo. 1202

VENDONSI dodici sedie curve, nuove, per cor. 28. Indirizzo Piccolo. 1590

VENDESI causa partenza stanza da letto quasi nuova, una persona. Indirizzo Piccolo. 1581

VENDONSI lampade a gas da fiamme 2, 3, 5. Piazza della Valle 1, corte. 6482

VENDESI negozio frutta. Indirizzo Piccolo. 1807

VENDESI una decimale quadrata, portata 15 quintali, con relativi pesi. Piazzetta Scuole israelitiche N. 5. 6636

VENDESI soprabito nuovo da uomo, moderno, persona forte. Indirizzo Piccolo. 1791

VENDONSI divanetto moderno 8, letto con paglericcio 7, tavolino 6; visitare 3-5. Indirizzo Piccolo. 1797

VENDONSI soprabito uomo, vestiti donna, quasi nuovi, poco prezzo. Indirizzo Piccolo. 1773

VENDESI negozio da barbiere bene avviato, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1793

VENDONSI libri filologia, quadri antichi. Via Commerciale 7, porta 23. 6627

VENDONSI armadietto opaco moderno, vestito velato bleu, persona snella. Indirizzo Piccolo. 1728

VENDONSI due soprabiti, vestiti diverse qualità, buonissimo stato, uomo, donna. Corso 1, porta 11. 9099

VENDESI vetrina cucina, usata. Madonna del mare N. 2, falegname. 1696

VENDESI buonissima bicicletta da signora, prezzo mite. Piazza Nuova 2, portiere. 6590

VENDESI apparato fotografico Mercur, nuovo, 9 per 12, con accessori, eventualmente Murer 9 per 12. Via Economo 10, negozio. 1743

VENDONSI trattoria, osteria, birraria, salumeria, centrica posizione; botteghino erbaggi, bottiglieria diverse qualità di generi, prezzi da convenirsi, lavoro sicuro. Rivolgersi Caffè Moncenisio. 1732

VENDESI bicicletta seconda mano. Androna Gusion 3, VI, porta 13. 1744

VENDESI splendido gatto Angora, razza pura, due anni, occhi celesti. Giulia 9, porta 8. 6573

DUE solidissimi chiffonniers a due porte vendonsi prontamente, fior. 28. Eventualmente due gemelli, due porte. Manzoni 2, porta 14. 1811

NEGOZIETTO centrica posizione vendesi; piccolo capitale. Informazioni Ranzato, Caffè Moncenisio. 6587

NEGOZIO di lusso, centro, rendita 3000 cor., cedesi occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 1711

OCCASIONE per la stagione! Vendonsi metà costo due materassi nuovi di crine animale; due solide suste mai adoperate. Manzoni 2, porta 14. 6611

OCCASIONE vendonsi villa, villino, casetta, fondo per costruzione. San Nicolò 32, porta 4. 1.30-3. 6575

BICICLETTA donna, nuovissima, elegante, scorrevolissima, vendo cor. 140, eventualmente combinarsi. Stadion 8, I, destra. 1718

TRATTORIA e caffè da vendere, centrica posizione, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 1721

LATTERIA bene avviata vendesi prezzo irrisorio. Indirizzarsi via Giuliani 18. 1726

ANELLO splendido, grande brillante adatto anche per spilla, vendesi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1772

CANARINI e canarine vendonsi. Via del Moro 7, III, corte. 6602

CAPPELLO paglia per signorina vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 1759

PRONTAMENTE vendo due bellissimi armadi due porte, armadio sei cassetti, lavamano due persone, due suste mai adoperate, elegante divanetto, lampada appendere. Indirizzo Piccolo. 1731

RARA occasione! Vendonsi terreni a Miramare, vista superba. Esclusi mediatori. Rivolgersi Versa, Foscolo 39. 1715

CANE caccia addestrato, fonografo americano, vendonsi prontamente. Ruggero Manna 11, III. 6576

FALEGNAME vende cucina completa. Rivolgersi via Giulia N. 20, trattoria «Serpentina». 6585

CAMERA da letto fina, tavolo per bambini, letto di ferro, divano, tavolo, sedie, vendonsi causa partenza. Via Ghega 4, secondo. 6584

POLIPHON Orchestrion con venti pezzi di musica, vendesi buone condizioni. Trattoria via Squero nuovo 17. 6584

MACCHINA fotografica nuovissima 13 per 18, a «folo», vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1758

BRACCIALI, colonne gas per esterno, fusti tavoli, vendonsi. Caffè Sport. 6592

BICICLETTA signora, Waffenrad lusso, si vende per 40 fiorini, costava 240. Indirizzo al Piccolo. 1756

PANIER o brougham, decreto vettura, cedonsi. Via Massimo d'Azeglio 5. 1762

STYRIA-Puch da viaggio, nuovissima, tromba, accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1766

SOPRABITO chiaro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1804

SI vende macchina Singer nuovissima, per calzolaio, metà prezzo. Rivolgersi via Chiozza 19, deposito vini. 6625

PIANO mezza coda, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1802

BICICLETTA «Puch» buonissima, vendesi fior. 35. Via Ferriera N. 19. 1781

BICICLETTA da viaggio, quasi nuova, vendesi. Barriera vecchia 18, portinaio. 6610

BELLISSIMI orecchini rosette a goccia, braccialetto-catena, anello figaro, vendonsi. Corso 20, III, 8. 6605

BICICLETTA «Johann Puch» nuovissima, vendesi fior. 65. Via Nuova 22, portinaio. 6566

CALESSINO con mantice, timone, stanghette, fornimento buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1701

FALEGNAME vende diverse stanze letto, pranzo; tiene qualche stanza anche tutta in legno duro massiccio, armadioni con specchi molati. Cecilia 14. 1668

CARRI da zaia, cassoni per materiale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1581

BICICLETTA «Dambus» quasi nuova vendo. Via Petronio 1, porta 15. 1484

FAVOREVOLE occasione. Causa partenza affittansi due stanze, cucina, acqua, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1371

VILLA BARCOLA presso bagni, tutto comfort, giardino ombroso, affittasi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1153

BREAK quasi nuovo vendesi o cambiasi con panier in buono stato. Rivolgersi Stadion 8, magazzino. 6560

OCCASIONE vendo bellissimi letti, due chiffonniers due porte, sgabelli, lavamano due persone, suste, materassi, armadio sei cassetti, divano con tappeti, carrozzetta da bambini, letto due persone moderno. Chiozza 15, II. 6509

POSSESSO in Carintia, cinque minuti dalla stazione di St. Veit, con giardino, posizione splendida, da vendere, eventualmente da affittare ammobiliato elegantemente. Informazioni sub «Possesso 375» al Piccolo. 1474

SPOSI! bella camera da letto stagionata, modico prezzo, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 6589

OCCASIONE gabbie in ferro per trasporto galline, corone 1 l'una; carrozzetta-letto e sedie vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1753

OCCASIONE vendonsi splendido divano con e senza galleria e fornimento per salotto. Via Gelsi 20. 6599

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mercoledì orologio metallo con iniziali, di poco valore intrinseco; essendo cara memoria, generosa mancia all'onesto rinvenitore portandolo al Piccolo. 1738

SMARRITO anello diamante; trattandosi carissima memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 1752

SMARRITA una stola di pelo nero, lunedì notte. Mancia generosa portandola Acquedotto 46, III piano. 6601

BORSETTA argento con piccolo importo, smarrita Sant'Antonio-Canale-Ponterosso. Mancia portandola Geppa 7, III. 1770

DIVERSI

HEDDA. Si tu sentais ce que mon coeur souffre, pas un instant tu n'hésiterais à soulager ce tourment. Ta sublime image, unique idole de ma pensée, ne m'abandonne pas un instant; jamais un sentiment pareil ne m'a si vivement pris, et si même ma vie devait s'y consumer, je te le jure, que jusqu' au dernier moment, ce n'est que pour toi qu'aurait véou ton Charles. 6634

21-3. E. Se proprio è lei, prego lettera indirizzo mio. R. 1730

UFFICIALE. **Lei mi fu mandato da Dio. La ringrazio, così si finirà.** 6571

FREUNDSCHAFT **ho scritto venerdì, prego preleva subito. E.** 6585

GLICINIA parto senza aver avuto il coraggio d'invitarvi ancora una volta, non potevo sopportare un'altra simile prova terribile di disillusione. Grazie per le gentilezze che mi usate. Vi sarò grato se qualche volta m'invierete una cartolina, mi sarà prova del vostro perdono e del vostro immutato affetto. Vostro. 6604

MERYFLEUR. Trovate tempo per tutto, meno per chi vi adora, per chi di voi vive, per chi vi vede sempre, perennemente, anche se evitate incontri. Eppure penso corrispondiate realmente mio immenso affetto, e ciò mi rende felice! Pensatemi quanto pensovi. 6600

NASTRINO. Ricevute pagine di dolore, mi strazi, sono infelicissimo, tutto sbagliato, mi conforto e vivo quando penso che mi ami; quasi ogni giorno passo, nulla vedo, amiamoci. Fondant Valenciennes. 6619

MIGNON. L'ignoto è sempre un dubbio. Perchè dunque persistere nel non voler darmi la minima indicazione? Una signorina colta, come Lei, dovrebbe pur essere più sincera. 1712

GIOVANE negoziante ammoglierebbesi con ragazza onesta, senza dote. Lettere non anonime «Veritas» posta centrale. 6637

SIGNORA Maria P. che scrisse sub «Isabella» Piccolo, favorisca ritirare lettera suo nome posta centrale. 1787

SINCERITA' ritirate lettera, tanti saluti. 6595

SOPRA la pietra! La mia confessione. Vi amo. Eterno... 6616

BARRIERA 14 e l'altra signorina sono pregate gentilmente trovarsi oggi stessa ora presso scala S. Luigi. Scopo serio. 1812

VEDOVO d'anni 32, con rendita annua corone 6000-8000, cerca, scopo matrimonio, ragazza onesta o vedova senza figli, d'anni 26-30, assoluta segretezza. Scrivere «Madre 101» posta restante. 1765

QUELLA donna con bambina, stata piazza Tommaseo, ripassi per stabilire. 1747

25.000 corone prontamente disponibili 4½%, prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 1760

DISTINTA signora cerca fior. 60 verso cambiale, ottimi interessi, garanzia mobili. Sub «Amalia» posta restante piazza Giuseppina. 1709

CERCANSI prontamente 500 corone, buon interesse, garanzia sicura. Offerte «Lidia» al Piccolo. 1746

CERCANSI 8000 cor. sopra intavolazione casa nuova a Portorose. Indirizzo Piccolo. 1455

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Piazza Grande. — La guerra franco-prussiana. Interessanti vedute di diverse battaglie, come Gravelotte, St. Privat, ecc.** 6638

ULTIME novità mantelli da signora, figari, russe, paletoncini, giacche inglesi, gonne, vestiti, bluse, sottane, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6603

SOPRABITI uomini, ragazzi, vestiti stoffe fine, costumini cento modelli, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6603

DOMENICHINI pianista alle Gatte disponibile concerti, balli società, caffè restaurant, lezioni canto, piano. Chiozza 33. 1736

FIGURINI di primavera ed estate in ricco assortimento. Libreria Chiopris. 6621

CHI ha da vendere o comperare pappagalli, canarini, canarine ed uccelli di qualsiasi qualità, rivolgasi via Poste N. 12, corte. 6608

SALONE mode, modelli splendidi cappellini signora. Acquedotto 31, primo, sinistra. 6615

SI assume qualunque lavoro in tende, riparazioni coperte, vestiti incerata. Lazzaretto vecchio 12. 6609

SALA D'Aquino, scuola danze moderne, stasera l'annunciata «Gran festa delle viole». 6612

SERVITORI, bonnes tedesche, cuoche, cameriere, domestiche trovano ottimi posti. Agenzia «Fides», via Machiavelli 18. 9100

SOCIETA' dei terrazzieri assume qualunque quantitativo di lavoro, anche riparazioni, a prezzi ridotti. Via del Bosco 12, III, Pietro Levicnik e Compagno. 1461

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PIANOFORTI a coda, nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PLESCOVICH, Corso 26. Deposito pianoforti Mignon; pianini di premiate fabbriche di Vienna, Berlino, Dresda ecc. Accordature-riparazioni. 1440

BOTTONI si coprono a macchina con stoffa e passamanterie, qualunque tipo; novità. Negozio Mitis, S. Nicolò 32. 1436

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi Sabato 1. Aprile dalle 9 alle 12.

Chiffonniers a lucido, sgabelli, toilette con marmo e specchio, pulto, tavolini a colonna, specchi con cornici a lucido, poltrona in stoffa, modiglioni con cortine, orologi regolatori, quadri, copia lettere, bilancie decimali, borse per scuola, portamonete, saponi profumati, tegami (tecchie), coperchi di ferro smaltati, giocattoli assortiti, vetrine, banchi per negozio, carte ed oggetti di cancelleria ecc. ecc.